

**1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica delle aree interne alla perimetrazione del S.I.N.**

**ASIU Azienda Servizi Igiene Urbana S.p.A.**

**Sintesi dell'iter istruttorio:**

- La Conferenza di Servizi decisoria del 9.12.2013 ha deliberato di ritenere approvabile con prescrizioni l'elaborato "Bonifica e messa in sicurezza permanente di una porzione dell'area Lucchini", trasmesso dalla Società ASIU S.p.A..
- Il MATT con nota Prot. 14331/TRI/VII del 26.05.14 ha anticipato via PEC e notificato agli interessati il Decreto d'Urgenza n.140 del 14.05.2014

\*\*\*\*\*

**Società Lucchini in Amministrazione Straordinaria**

**Sintesi dell'iter istruttorio:**

- Il Piano di Caratterizzazione ex D.M. 471/99 relativo allo Stabilimento Lucchini Piombino S.p.A. è stato **trasmesso** dalla Lucchini Piombino S.p.A. **ed acquisito** al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al **prot. 21585/QdV/B del 16.12.2004**
- La Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione delle aree in esame.
- Le attività previste da tale Piano di caratterizzazione sono state ultimate in data **18.07.2008**, con l'eccezione di quelle relative all'area su cui insistono i cumuli di rifiuti sottoposti a sequestro con atti disposti dalla Procura della Repubblica di Livorno nel Marzo ed Aprile 2007.
- L'istruttoria tecnica effettuata sulla "Relazione conclusiva inerente le indagini di caratterizzazione eseguite sulle aree demaniali in concessione all'Azienda, incluse nella perimetrazione del S.I.N. di Piombino", trasmessa con nota Prot. ECO 175 del 2.07.2009 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 13991/QdV/DI del 3/07/2009, ha consentito di evidenziare la contaminazione delle matrici ambientali indagate, con superamenti dei limiti di legge per i seguenti parametri:  
**Suolo e sottosuolo** - Arsenico, Cromo totale, Piombo, Vanadio, Zinco, IPA [Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene e Benzo(g,h,i)perilene, Indenopirene, Pirene], Sommatoria IPA ed Idrocarburi pesanti C>12.  
**Acque sotterranee** - sono stati rilevati superamenti dei limiti di legge per metalli (Alluminio, Antimonio, Arsenico, Cromo VI, Cromo totale, Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Manganese, Boro), Solfati, IPA, Benzene, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-cd)pirene, Sommatoria IPA, Alifatici Clorurati Cancerogeni [Cloruro di Vinile, 1,1 Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, 1,2 Dicloropropano], Fluoruri, Nitriti, Sommatoria Organoalogenati, Idrocarburi totali espressi come n-esano, Alifatici clorurati non cancerogeni (1,2,3 Tricloropropano), PCB.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010, come già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009, ha deliberato di chiedere alla Società Lucchini Piombino S.p.A., di elaborare, ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., un'analisi di rischio sito-specifica

per la determinazione delle CSR, secondo la metodologia riportata nei “Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati”, disponibile sul sito [www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it), allo scopo di pervenire alla elaborazione di un idoneo progetto di bonifica dei suoli.

- Nella Primavera del 2008 la Società Lucchini Piombino S.p.A., nell'ambito della realizzazione di quanto predisposto nel piano pluriennale di investimenti finalizzato allo sviluppo industriale e all'ammodernamento impiantistico dello stabilimento, da realizzare in parallelo ad importanti interventi di ambientalizzazione del sito e di riqualificazione del territorio circostante, considerando strategica, prioritaria e di urgenza rispetto al buon esito dell'intera pianificazione, la presentazione di progetti di bonifica a stralcio di alcune aree finalizzate alla realizzazione dell'impianto Minimill, allo spostamento del Parco Rottame ed alla realizzazione di un Impianto Osmosi, ha trasmesso quindi, con nota Prot. BU22/08 del 5.08.08, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18504/QdV/DI del 5/08/08, l'elaborato “Interventi di Messa in Sicurezza dei Suoli e Progetto di Bonifica della Falda in aree del Sito destinate alla realizzazione di alcuni Progetti del Piano Aziendale di ammodernamento e di sviluppo dello Stabilimento”, riguardante la bonifica delle aree sopra menzionate.
  - La Conferenza di Servizi decisoria del 16.10.2008 ha ritenuto approvabile il predetto progetto, a condizione che fosse trasmesso un elaborato progettuale integrativo, che ottemperasse ad una serie di prescrizioni, ma ad oggi la Società Lucchini Piombino S.p.A., nonostante numerosi solleciti (Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009 e del 13.05.2010), non ha trasmesso alcun l'elaborato integrativo, al fine di consentire la stesura del Decreto ministeriale di approvazione del progetto medesimo.
  - In particolare la Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010 “ ..... vista l'evidente contaminazione delle acque di falda, anche con presenza di hot spot (10 volte i limiti di sostanze cancerogene, persistenti e molto tossiche, come da parere ISS prot. 1321 del 22.10.2004), sia nelle aree di proprietà che in quelle in concessione demaniale, delibera in primo luogo di confermare la richiesta alla Società Lucchini Piombino S.p.A., come già prescritto dalle Conferenze di Servizi decisorie del 25.06.2008, del 16.10.2008 e del 10.12.2009, di avviare idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza, entro 20 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale..... di prendere atto della “Relazione conclusiva inerente le indagini di caratterizzazione eseguite sulle aree demaniali in concessione all'Azienda, incluse nella perimetrazione del S.I.N. di Piombino”, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni sopra riportate, formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data odierna. La stessa Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, sottolineando quanto già disposto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009, delibera di chiedere alla Società Lucchini Piombino S.p.A., di elaborare, ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., un'analisi di rischio sito-specifica per la determinazione delle CSR, secondo la metodologia riportata nei “Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati”, disponibile sul predetto sito [www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it), allo scopo di pervenire alla elaborazione di un idoneo progetto di bonifica dei suoli. La Conferenza di Servizi decisoria evidenzia, altresì, che ai fini dell'elaborazione dell'analisi di rischio, dovranno essere determinati su base sito-specifica i parametri indicati nel “Documento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici”, disponibile sul sito dell'ISPRA medesima ([www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it)).
- La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, ricordando che la Conferenza di Servizi decisoria del 16.10.2008 aveva ritenuto approvabile il progetto “Interventi di Messa in Sicurezza dei Suoli e Progetto di Bonifica della Falda in aree del Sito destinate alla realizzazione di alcuni Progetti del Piano Aziendale di ammodernamento e di sviluppo dello Stabilimento”, a condizione che fosse trasmesso un elaborato progettuale integrativo che ottemperasse alle**

*prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 7.08.2008 nonché a quelle formulate dall'ARPAT Servizio sub – Provinciale di Piombino, con nota prot. 0084282 cl. SP\_PB.01.23.07 del 7.08.08, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 23446/QdV/DI del 7.08.08, delibera di confermare la richiesta alla Società Lucchini Piombino S.p.A., di trasmettere, come già sollecitato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, il suddetto elaborato integrativo, al fine di consentire la stesura del Decreto ministeriale di approvazione del progetto medesimo.*

- **La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013**, ha tra l'altro, deliberato di chiedere alla Società Lucchini S.p.A. di concordare le attività di caratterizzazione delle aree di discarica dissequestre con ARPAT Dipartimento di Piombino Elba, al fine di consentire alla medesima di effettuare le attività di controllo dei campionamenti e l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati.

La stessa Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, altresì, di richiedere alla Società Lucchini S.p.A., per le aree di propria competenza, di proprietà ed in concessione demaniale, nonché quelle di recente acquisizione, come l'area denominata "CET1":

- 1) la trasmissione dell'analisi di rischio sito-specifica e del successivo, ove necessario, progetto di bonifica dei suoli e della falda;
- 2) atteso che le precedenti Conferenze di Servizi hanno ripetutamente richiesto l'adozione di messa in sicurezza di emergenza e da ultimo, di misure di prevenzione ai sensi all'art. 242 del D.Lgs. 152/06, l'attuazione se non ancora avviata delle stesse mediante emungimento delle acque di falda e successivo idoneo trattamento/smaltimento, laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) ([www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it)), evidenzi rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda;
- 3) trasmettere al MATTM ed agli Enti competenti un documento tecnico relativo all'elaborato sulla stima del rischio ed alle misure di prevenzione eventualmente adottate, nei tempi tecnici strettamente necessari.

La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, altresì, di chiedere alla Regione Toscana, alla Provincia di Livorno e al Comune di Piombino, per quanto di rispettiva competenza, ai sensi degli artt. 196, 197 e 198 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., di fornire adeguate informazioni in merito ai cumuli di rifiuti presenti all'interno dell'area dello Stabilimento Lucchini S.p.A. anche al fine di quanto previsto dal comma 32 dell'art.3 della Legge 549/1995, che impone al responsabile di discarica abusiva l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi. Tale obbligo è parte, in solido, anche a carico del proprietario del sito se non denuncia l'esistenza della discarica abusiva prima dell'accertamento da parte degli organi di controllo.

- La **Società Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria** con nota Prot. ECO/171/13 del 23.08.2013 (MATTM – Prot.45935/TRI del 27.08.2013), ha trasmesso l'elaborato **"Completamento delle indagini di caratterizzazione nel perimetro dello Stabilimento di Piombino della Lucchini S.p.A. in Amministrazione straordinaria"**.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 9.12.2013, evidenziando che le valutazioni sulla caratterizzazione ambientale del sito già sottoposto a sequestro giudiziario ad oggi effettuate si riferiscono a risultati preliminari e parziali della fase investigativa e che l'attività istruttoria attuata sul documento finale potrà comportare l'emanazione di prescrizioni anche da parte di tutte le amministrazioni competenti, ha deliberato di chiedere alla Società Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, la presentazione di un piano organico di gestione dei materiali depositati in cumulo che

limitano/impediscono il completamento delle attività di investigazione ambientale nelle aree già oggetto di intervento di sequestro giudiziario.

\*\*\*\*\*

### **Arcelor Mittal S.p.A.:**

#### **Iter istruttorio:**

- **Il Piano di caratterizzazione dell'area in esame, è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di servizi decisoria del 26.07.2002.**
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005**, prendendo atto dei risultati della caratterizzazione, ha deliberato in primo luogo, vista l'evidente presenza di contaminazione nelle acque di falda, di chiedere all'Azienda di:
  - adottare, entro 10 giorni dal ricevimento del verbale, idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda contaminata e di presentare un elaborato progettuale che descrivesse gli interventi adottati;
  - integrare le indagini già effettuate sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria, e di quelle espresse dall'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino con nota prot.338/01.23.07 del 09/02/2005;
  - **presentare entro 90 giorni dal ricevimento del verbale, unitamente ai risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa, il Progetto preliminare di bonifica dei suoli e delle acque di falda.**
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005 ha preso atto dei primi interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda adottati dall'Azienda, mediante l'allestimento e la messa in esercizio di un sistema di pompaggio delle acque di falda, costituito dai piezometri/pozzi esistenti (individuati con le sigle SP1, SP17, SP23, SP24 e P2), a condizione che fossero rispettate le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 5 luglio 2005. La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di fissare al 30 settembre 2005 il termine ultimo per la presentazione di un elaborato progettuale individuale per ciascuna Azienda o unitario con altri soggetti interessati, con il coordinamento del Comune di Piombino, contenente la descrizione dettagliata degli interventi di messa in sicurezza della falda in corso di attuazione, così come richiesto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 5/07/2005.**
- **Con nota del 10.11.2005 (MATTM - Prot. 22782/QdV/DI dell'11.11.2005), l'Azienda ha comunicato che “la superficie di competenza è composta da 27,12 ha di proprietà Magona e di 1,42 ha in concessione demaniale”.**
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005, ha:**
  - preso atto della **dichiarazione dell'Azienda**, resa nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, **di voler aderire al progetto consortile di messa in sicurezza di emergenza della falda,**
  - deliberato di **richiedere all'Azienda la trasmissione, entro il mese di febbraio 2006, delle indagini di caratterizzazione integrative sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005 nonché il Progetto preliminare di bonifica dei suoli.**
- L'Azienda con nota del 27.02.2006, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al Prot. 4300/QdV/DI del 28.02.2006, ha dichiarato che “....*concorda sulla necessità di arrivare ad una soluzione definitiva, compatibile con l'ambiente e l'attività industriale che in tale territorio viene svolta, e conviene sulla opportunità di delegare ad un soggetto unico la progettazione e l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, come del resto già comunicato ..... in data 30 settembre 2005.*”

*A prescindere all'accertamento della responsabilità di inquinamento della falda, e comunque sul presupposto che l'affidamento del progetto a soggetti che saranno individuati nelle forme di legge implichi la liberazione di La Magona d'Italia SpA da qualsiasi obbligo o responsabilità in merito alla messa in sicurezza del sito, la sottoscritta concorda sul principio secondo il quale le aziende presenti nel sito concorrano all'attuazione di misure di messa in sicurezza di emergenza in forma coordinata e congiunta contribuendo ai relativi costi sul presupposto che questi siano ritenuti congrui rispetto all'intervento da attuarsi, e che siano distribuiti secondo una norma di equità che tenga conto del numero, delle dimensioni delle aziende e dell'impatto dalle stesse esercitate sull'ambiente. Per quanto attiene sopra ..... dichiara la propria disponibilità a prendere atto del progetto di cui sopra, disponibilità che verrà concretizzata quando sarà possibile identificare la soluzione progettuale, l'entità dei costi ad essa connessi e le modalità di partecipazione delle aziende operanti sul sito”.*

- **La Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006, ha tra l'altro deliberato di:** “..... ribadire la richiesta all'Azienda di trasmettere il progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda, come già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005, entro 30 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza di Servizi decisoria medesima.  
La Conferenza di Servizi decisoria, vista la presenza nelle acque di falda di contaminanti quali CrVI, Manganese ed Idrocarburi totali, ha deliberato di chiedere all'Azienda di trasmettere, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del verbale, un elaborato tecnico finalizzato a dimostrare l'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica del sistema di m.i.s.e. finora adottato nonché, entro 30 giorni dalla medesima data, l'eventuale attivazione di un ulteriore idoneo sistema di m.i.s.e. ricorrendo anche al confinamento fisico.  
In caso d'inadempienza sarebbero state avviate, previa messa in mora, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le procedure di sostituzione in danno del soggetto inadempiente ai sensi della vigente normativa in materia di bonifiche.  
La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di richiedere all'ARPAT la trasmissione delle controanalisi di validazione relative ai risultati integrativi delle indagini previste dal piano di caratterizzazione, non appena disponibili.....”
- **L'ARPAT – Servizio Sub provinciale di Piombino, con nota Prot. 695/01.23.07/7 del 27.03.2007 acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 8785/QdV/DI del 30.03.2007, ha espresso parere favorevole con alcune prescrizioni sui risultati del Piano di caratterizzazione integrativo trasmesso dall'Azienda**
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 26.07.2008, ha, tra l'altro:**
  - a) **preso atto, con prescrizioni, dell'elaborato** “Risultati della fase d'investigazione finale del Piano di caratterizzazione” trasmessi dalla Magona d'Italia/Arcelor Piombino, con nota Prot. 185/06/SGA del 9.10.2006 (MATTM – Prot. 21533/QdV/DI del 2/11/06. Relativamente alle prescrizioni , ed a quanto richiesto al punto n. 8, ossia “**per quanto riguarda il controllo delle acque sotterranee si fa presente la necessità di attivare un ulteriore monitoraggio mediante analisi di tutti i parametri previsti nel piano di caratterizzazione, estendendo le determinazioni ai parametri organoalogenati previsti nella Tab. 2 All.5 Titolo V Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, ed ai parametri idrochimici (anioni e cationi classici, boro ed ammoniaca);**
  - b) **richiesto all'Azienda, di trasmettere il progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda.**
- **L'Azienda, con nota del 05.05.2009** acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 10419/QdV/DI del 18/05/2009, facendo seguito ad una precedente nota del 16.04.2009 (trasmissione del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per l'annullamento dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 18.12.2008 tra i Ministeri dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e Trasporti, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino e l'Autorità Portuale di Piombino), **ha**

**depositato, accluse alla nota stessa, le ricevute attestanti l'avvenuta notifica del ricorso straordinario ai controinteressati evocati nello stesso.**

- La Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009, ha preso atto, dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza mediante rimozione della fonte inquinante costituita dai terreni contaminati da Cr totale circostanti il sondaggio S54 nonché del parere favorevole sul collaudo degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, trasmesso dall'ARPAT - Servizio Sub Provinciale di Piombino, con nota prot. 49648 del 24.06.09 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 13988/QdV/DI del 3.07.09.

**La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di richiedere all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, il progetto di bonifica delle acque di falda contaminate.**

La Conferenza di Servizi decisoria, visto il predetto intervento di m.i.s.e. mediante rimozione della fonte inquinante costituita dai terreni contaminati da Cr totale intorno al sondaggio S54 e che l'analisi di rischio trasmessa dall'Azienda in merito alla contaminazione da idrocarburi pesanti nell'area circostante il sondaggio S26, aveva mostrato l'assenza di rischio sanitario-ambientale, ha deliberato che ai fini del riutilizzo dell'area, l'Azienda, avrebbe dovuto presentare al Comune di Piombino, competente in materia di edilizia e urbanistica, i seguenti documenti:

- a) il decreto direttoriale di adozione delle determinazioni conclusive della Conferenza di servizi decisoria, che ha ritenuto approvabile il progetto di bonifica delle acque di falda contaminate;
  - b) il progetto preliminare delle opere da realizzare sull'area;
  - c) l'analisi di rischio sito specifica, condotta secondo i "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" - rev. 2, disponibile sul sito dell'APAT ([www.apat.it](http://www.apat.it)), che consenta di valutare i risultati previsti con le attività di bonifica;
  - d) la stima del rischio sanitario ed ambientale associato a tutte le vie di esposizione attivate e/o attivabili in relazione alla definizione del progetto dell'opera da realizzare di cui alla lettera c);
  - e) l'attestazione che l'opera non comporta impedimento e/o ostacolo alla bonifica delle acque di falda.
- Con nota del 29.01.2010, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 1846/QdV/DI del 29.01.2010, l'Azienda ha comunicato che "... *in riferimento alle acque di falda, la scrivente ribadisce quanto già in precedenza comunicato con lettera del 27.02.2006 ....., riconfermando la propria disponibilità ad aderire ad un progetto di bonifica della falda in forma consortile, utilizzando lo strumento della transazione come previsto dall'art.10 dell'Accordo di programma del 18 dicembre 2008, progetto ad oggi in corso di sviluppo da parte dei soggetti pubblici nella definizione dei suoi aspetti tecnico – economici, e che andrà applicato in base ad appropriati criteri di congruità ed equità nella distribuzione dei relativi costi*".
  - **La Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010**, pur prendendo atto della nota del 29.01.2010, acquisita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 1846/QdV/DI del 29.01.2010, nella quale l'Azienda medesima ha riconfermato la propria disponibilità ad aderire all'Accordo di Programma per il S.I.N. di Piombino sottoscritto il 18 dicembre 2008, che prevede la realizzazione di interventi di m.i.s.e. e bonifica delle acque di falda per l'intero sito, utilizzando lo strumento della transazione, così come previsto dall'art. 10 dell'Accordo di Programma medesimo, **ha deliberato di chiedere all'Azienda il Progetto di bonifica delle acque di falda contaminate, nel caso in cui non fosse sottoscritto l'Atto transattivo dall'Azienda medesima e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.**

- **La Società ArcelorMittal S.p.A.** con nota Prot. 112 Amb/11 del 2.12.2011, acquisita dal MATTM al prot. 37473/TRI/DI del 12.12.2011;
  - “Prescrizione ARPAT per monitoraggio annuale delle acque sotterranee in corrispondenza dei piezometri adiacenti al sondaggio S26 per la ricerca del parametro Idrocarburi totali espressi come n-esano”;
  - “Realizzazione di nuovi circuiti di illuminazione esterna nelle aree di pertinenza dello Stabilimento Arcelor di Piombino”, trasmesso dalla SINTECNICA - Ingegneria Civile e industriale s.r.l. con nota del 15.12.2011, acquisita dal MATTM al prot. 38750/TRI/DI del 22.12.2011.
- **La Società ArcelorMittal S.p.A.** con nota Prot. 02/13 Amb/101 del 19.12.2012, acquisita dal MATTM al prot. 37473/TRI/DI del 12.12.2011, ha trasmesso l’elaborato “Prescrizione ARPAT per monitoraggio annuale delle acque sotterranee in corrispondenza dei piezometri adiacenti al sondaggio S26 per la ricerca del parametro Idrocarburi totali espressi come n-esano” dove evidenzia che “ .... con la presente siamo a comunicarVi le risultanze analitiche riscontrate nel mese di Luglio 2012 sui piezometri.... implementati dai rimanenti piezometri previsti nel piano di monitoraggio interno che ArcelorMittal Piombino esegue annualmente sulle acque di falda. Il programma di monitoraggio viene regolarmente comunicato al Servizio Sub Provinciale dell’Arpat di Piombino...”.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013, ha preso atto dei risultati analitici delle acque di falda, relativi al mese di Luglio 2012, trasmessi dalla Società ArcelorMittal S.p.A. con nota Prot.02/13 Amb/101 del 19.12.2012, che risultano conformi ai limiti di legge stabiliti in Tab.2 Alleg.5 del D.Lgs.152/2006 e chiesto al Dipartimento ARPAT di Piombino – Elba, la validazione dei risultati di quest’ultimo monitoraggio, al fine di poter concludere il procedimento relativo alle aree alla Società Arcelor/Mittal S.p.A..**

\*\*\*\*\*

## **Società Dalpex S.p.A.:**

### **Iter istruttorio:**

- **La Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010** ha, tra l’altro preso atto che la Società Tenaris Dalmine S.p.A., con nota del 6.05.2010 acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 12020/TRI/DI del 13.05.2010, ha trasmesso, tra l’altro, l’atto di concessione sottoscritto in data 27.10.2009 con l’Agenzia del Demanio – Filiale Toscana ed Umbria, con il quale è stato ridefinito l’uso in concessione delle aree demaniali, a partire dall’1.12.2009; in particolare l’Azienda ha richiesto ed ottenuto in concessione per una durata di 6 anni, un’area pari a 371.580 mq (di cui 337.210 mq interni e 34.370 esterni) oltre che una ulteriore porzione di 6.850 mq, in condominio con il Demanio, destinata a viabilità interna ed ulteriori 7.300 mq in condominio tra l’Azienda medesima, la Società Dalpex S.p.A. ed il Demanio, destinati alla creazione di un accesso comune ai diversi stabilimenti industriali. La stessa Conferenza ha preso atto che:
  - un’area demaniale di circa 69.130 mq, in precedenza in concessione alla Società Tenaris Dalmine S.p.A., è stata data in concessione alla Società Dalpex S.p.A..
  - La Conferenza di Servizi decisoria prende atto, inoltre, che dell’area inizialmente in concessione demaniale alla Società Tenaris Dalmine S.p.A., pari a 675.660 mq di terreno,

una porzione pari a circa 289.930 mq è stata riconsegnata all'Agenzia del Demanio – Filiale Toscana ed Umbria.

- la Società Dalpex S.p.A., ha acquisito un'area in concessione demaniale, precedentemente porzione dell'area inizialmente di competenza della Società Tenaris Dalmine S.p.A., ed è quindi il nuovo soggetto obbligato ad adempiere a quanto sino ad oggi richiesto dalle Conferenze di Servizi decisorie in materia di interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica sulla specifica area, e deliberato di chiedere alla Società Dalpex S.p.A. nuovo titolare di una parte dell'area, alla luce degli atti di concessione sottoscritti dalle Società medesime con l'Agenzia del Demanio – Filiale Toscana ed Umbria, ciascuno per le aree di propria competenza, di attivare idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda contaminate, nonché di trasmettere i progetti di bonifica dei suoli e delle acque di falda medesime

- La **Società Dalpex S.p.A.** ha trasmesso i seguenti elaborati:
  - con nota del 14.05.2011 acquisita dal MATTM al Prot. 17074/TRI/DI del 25.05.2011 la “Richiesta di parere tecnico preventivo in merito alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria da effettuarsi all'interno dell'area S.I.N. di Piombino, in Località Ischia di Crociano”
  - con nota acquisita dal MATTM al Prot. 8757/TRI/DI del 27.03.2012 gli elaborati “Subentro nella procedura di C.A. avviata da Tenaris – Dalmine SpA – Integrazione al Piano di investigazione iniziale ed esiti della C.A. – Proposte di intervento sulle matrici ambientali” ed il “Progetto definitivo per la realizzazione di opere di urbanizzazione in area S.I.N. - Sito di interesse nazionale all'interno dell'area demaniale di Piombino - Località Ischia di Crociano, in concessione alla Società Dalpex SpA”
- La **Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013** ha, tra l'altro:
  - preso atto delle nuove indagini eseguite dalla Società Dalpex S.p.A. e della validazione delle indagini integrative effettuata dall'ARPAT sulle sole acque di falda,
  - delibera di chiedere, in primo luogo all'ARPAT stessa, di trasmettere, nei tempi tecnici strettamente necessari, la validazione di tali indagini di caratterizzazione integrative dei suoli e sottosuoli.

**La stessa Conferenza, vista la contaminazione rilevata nel suolo e sottosuolo, ha deliberato di chiedere alla Società Dalpex S.p.A., nei tempi tecnici strettamente necessari, ed a valle della validazione effettuata dall'ARPAT, la trasmissione dell'elaborato contenente l'Analisi di rischio sito specifica ai sensi del D.lgs. 152/06, finalizzata all'elaborazione del Progetto di bonifica delle matrici ambientali suolo e sottosuolo, ove siano presenti superamenti delle CSR. La Conferenza di Servizi decisoria, visto che i risultati del monitoraggio delle acque di falda effettuato dalla Società Dalpex S.p.A. nei mesi di Novembre 2011 e Febbraio 2012, hanno evidenziato superamenti dei limiti di legge per i parametri 1,1 – Dicloropropano, 1,1 – Dicloroetilene e Benzene, delibera di chiedere alla stessa Azienda di ottemperare alle seguenti prescrizioni:**

- 1) di attivare un piano di monitoraggio trimestrale della durata minima di 1 anno, con lo stesso profilo analitico previsto nel Piano di caratterizzazione approvato alla Società Tenaris Dalmine S.p.A., fino all'avvio, ove del caso, degli idonei interventi di bonifica delle acque di falda medesime;
- 2) concordare con l'ARPAT le attività di cui al punto “1)”, al fine di consentire ad ARPAT medesima di effettuare le attività di controllo dei campionamenti e l'esecuzione delle controanalisi di verifica, per la validazione dei dati;



- 3) trasmettere un documento tecnico relativo ai risultati dei monitoraggi eseguiti sulle acque di falda;
- 4) attivare idonei interventi di prevenzione ai sensi all'art. 242 del D.Lgs. 152/06, anche eventualmente mediante emungimento delle acque di falda e successivo idoneo trattamento/smaltimento, laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) ([www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it)), evidenzi rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda;
- 5) trasmettere al MATTM ed agli Enti competenti un documento tecnico relativo all'elaborato sulla stima del rischio ed alle misure di prevenzione eventualmente adottate, nei tempi tecnici strettamente necessari.

La Conferenza di Servizi decisoria, in merito al “Progetto definitivo per la realizzazione di opere di urbanizzazione” delibera di ritenere che gli interventi proposti, al livello di dettaglio presentato, non possono essere assimilati ad interventi di messa in sicurezza operativa, in assenza di una dettagliata Analisi di Rischio sito-specifica.

La Conferenza di Servizi decisoria, ritiene che, per quanto attiene agli aspetti di interferenza con le matrici ambientali contaminate, le necessarie autorizzazioni urbanistiche per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, possono essere rilasciate nel rispetto delle seguenti condizioni:

1. l'azienda dovrà attestare che le opere non interferiscano con la successiva bonifica dell'area;
2. le attività dovranno svolgersi sotto il controllo degli enti locali competenti, a tal fine prima di procedere all'esecuzione dei lavori, con congruo anticipo, dovrà essere trasmesso agli enti di controllo il cronoprogramma e comunicare la data di avvio dei lavori;
3. tenuto conto della contaminazione dei terreni e delle acque di falda sottostanti l'area in oggetto:
  - a) all'atto dell'apertura del cantiere dovrà essere predisposto e trasmesso agli enti competenti per la valutazione di congruenza, il Piano di Sicurezza di Coordinamento (PSC), se previsto il Piano di Sicurezza Operativa (POS), contenenti le procedure di attuazione nonché la descrizione delle Dotazioni di Protezione Individuale (DPI) previste in relazione sia delle varie tipologie di lavorazione sia del rischio ambientale presunto;
  - b) il Piano Operativo predisposto dovrà riportare anche le misure di attenuazione del rischio della contaminazione (accertata o presunta) nonché delle azioni di monitoraggio (in corso d'opera) che si intende porre in essere;
  - c) nel corso dei lavori dovranno essere adottati da parte degli operatori idonei dispositivi ai sensi della vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro. Gli Enti di controllo dovranno verificare e attestare che non vi sia il superamento dei limiti normativi vigenti di esposizione professionale;
  - d) qualora le attività di scavo dovessero interessare la falda, dovranno essere adottate le necessarie misure di sicurezza delle pareti di scavo;
  - e) le eventuali acque affioranti nel fondo scavo dovranno essere aggottate e gestite nel rispetto delle norme sui rifiuti;
4. durante la realizzazione degli scavi in trincea si dovrà procedere alla caratterizzazione del fondo scavo e pareti della matrice sottosuolo insaturo e dovranno essere previsti campioni di fondo scavo integrativi, rispetto a quanto già previsto, nella misura di 1 sondaggio ogni 50 metri di trincea realizzata;
5. al termine delle attività di scavo, secondo quanto previsto dall'ISPRA (manuale. Su indicazione dell'ARPA, in funzione dei valori di contaminazione riscontrati, l'Azienda

procederà all'adozione di successive azioni volte ad assicurare che l'intervento non pregiudichi la successiva messa in sicurezza e bonifica dei suoli dell'area interessata agli scavi;

6. i materiali prodotti dagli scavi dovranno essere gestiti nel rispetto delle disposizioni e procedura di cui alla Parte Quarta del Decreto Legislativo n.152/2006 e ssmmii.
7. le eventuali fonti attive di contaminazione riscontrate nel corso delle attività di scavo dovranno essere rimosse e gestite nel rispetto della vigente normativa di settore;
8. le terre provenienti dalle operazioni di scavo dovranno essere poste in area confinata e protetta, caratterizzate/classificate ai fini della destinazione finale nel rispetto della vigente normativa di settore .
9. la Provincia dovrà verificare il rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alla classificazione dei rifiuti e al ciclo di gestione dei medesimi sino allo smaltimento finale.

\*\*\*\*\*

### **Società FERA Srl:**

#### **Iter istruttorio:**

- **La Società F.E.R.A. S.r.l., con nota del 4.05.2010**, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11911/TRI/DI del 13.05.2010, ha trasmesso l'elaborato **“Caratterizzazione del SIN e relazione con le opere a progetto” relativo all'area dove deve essere realizzato il Parco eolico “Foce di Cornia” nel Comune di Piombino (LI).**
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010** ha, tra l'altro, evidenziato che la Società Fabbrica Energie Rinnovabili Alternative s.r.l., al fine della richiesta di un preventivo assenso al procedimento di VIA da parte del competente Ufficio Valutazione di Impatto ambientale della Regione Toscana, in data 4.05.2010 ha trasmesso i risultati del Piano di caratterizzazione dell'area dove deve essere realizzato il Parco eolico (elaborato acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11911/TRI/DI del 13.05.2010), al fine della eventuale restituzione agli usi legittimi/riutilizzo dell'area medesima. Attualmente l'area in esame, è in concessione demaniale alla Società Lucchini Piombino S.p.A.. e che le modalità di rilascio della eventuale pronuncia positiva di compatibilità ambientale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale da parte degli Enti territorialmente competenti (Regione o Provincia delegata) sono di stretta ed esclusiva competenza degli Enti medesimi.
- **La Regione Toscana**, Direzione Generale della Presidenza A.C. Programmazione - Settore Valutazione Impatto Ambientale con nota Prot. AOOGR/309744/ p.140.020 del 2.12.2010 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 32175/TRI/DI del 10.12.2010, ha comunicato che presso quel Settore è stato avviato il procedimento di valutazione d'impatto ambientale su istanza della Società F.E.R.A. s.r.l., relativamente al progetto per la realizzazione del Parco eolico “Foce Cornia” nel Comune di Piombino.
- La Direzione T.R.I con nota prot. 5190/TRI/DI del 16.02.2011 trasmessa alla **Regione Toscana**, Direzione Generale della Presidenza A.C. Programmazione - Settore Valutazione Impatto Ambientale ed altri, relativamente al **“Procedimento di valutazione d'impatto ambientale in ordine al progetto per la realizzazione del Parco eolico “Foce Cornia”, nel Comune di Piombino (LI) - Proponente F.E.R.A. s.r.l.”** ha tra l'altro, evidenziato che:  
*“..... 1. l'area sulla quale è prevista la realizzazione del progetto del parco eolico Foce Cornia, è ubicata all'interno della perimetrazione del S.I.N. di Piombino .... 2. la realizzazione di una qualunque struttura impiantistica che comporta interferenze con le matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque di falda di un'area ubicata all'interno della perimetrazione di un S.I.N. deve essere preceduta da idonee indagini di caratterizzazione, eseguite sulla base dei criteri fissati da un Piano di caratterizzazione approvato e finalizzato alla verifica della conformità delle matrici ambientali indagate (suolo, sottosuolo e acque di falda) ai limiti fissati*

dalla vigente normativa in materia (D.Lgs.152/2006); 3. **il soggetto proponente F.E.R.A. S.r.l., con nota del 4.05.2010, ha trasmesso l'elaborato "Caratterizzazione del SIN e relazione con le opere a progetto" che sintetizza i risultati delle indagini di caratterizzazione delle matrici ambientali, effettuate dalla Società Lucchini Piombino S.p.A., quale attuale soggetto titolare della concessione demaniale anche dell'area denominata "Padule di Piombino". Quest'ultima area, scelta per la realizzazione del parco eolico, è un'area naturale che pur non essendo occupata da insediamenti antropici, dall'esame del predetto elaborato risulta essere interessata da una situazione di compromissione ambientale, con superamenti dei limiti fissati dalle tabelle dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., rispettivamente:**

- **nei suoli, dovuti sostanzialmente ad arsenico nei sondaggi Pz173, Pz203 e Pz216, anche se potenzialmente riconducibile all'anomalia, presente nella Val di Cornia, delle concentrazioni di questo elemento sia nei terreni naturali che nelle acque di falda,**
- **nelle acque di falda, molto più evidenti e dovuti prevalentemente a metalli pesanti (As, B, Cu, Co, Fe, Mn, Pb e Zn), composti aromatici, IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) ed Idrocarburi pesanti;**

4. per quanto sinteticamente evidenziato al punto precedente, ai fini del **riutilizzo delle aree** per la realizzazione del Parco eolico, è necessario che il Soggetto proponente, titolare dell'area (proprietario e/o soggetto titolare della concessione demaniale) trasmetta al Comune di Piombino, competente in materia di edilizia e urbanistica:

- a) il decreto contenente il provvedimento finale di adozione delle determinazioni della CdS decisoria che ha ritenuto approvabile il progetto di bonifica delle acque di falda;
- b) il progetto dell'opera da realizzare, ivi incluso il dettaglio degli interventi accessori quali scavi, aggettamenti, aree di stoccaggio provvisorio dei materiali;
- c) la stima, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) ([www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it)), del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione attive e/o attivabili dalla sorgente falda in relazione alla definizione del progetto dell'opera da realizzare di cui alla lettera b) e il piano dei monitoraggi dell'aria indoor/outdoor che si rendessero eventualmente necessari sulla base delle risultanze dell'analisi di rischio condotta;
- d) l'attestazione che l'opera non comporta impedimento né ostacolo agli interventi di m.i.s.e. e di bonifica della falda e che non comporta alcuna variazione del modello concettuale del sito, rispetto all'analisi di rischio eventualmente presentata per i suoli."

- La Regione Toscana Giunta Regionale – Direzione Generale della Presidenza A.C. Programmazione – Settore Valutazione Impatto Ambientale con nota Prot. 3793 del 17.02.2011, acquisita dal MATTM al Prot. 5489/TRI/DI del 21.02.2011;**F.E.R.A. S.r.l.:** "Parco eolico "Foce di Cornia" – Rev. Del Prog. Def.- Procedimento di Via di competenza della Regione Toscana"
- La **Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010** ha, tra l'altro, preso atto la Società F.E.R.A. Srl (Fabbrica Energie Rinnovabili Alternative s.r.l.), ha trasmesso in data 4.05.2010 il Piano di caratterizzazione dell'area dove deve essere realizzato il Parco eolico, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11911/TRI/DI del 13.05.2010, al fine della eventuale restituzione agli usi legittimi/riutilizzo dell'area medesima, attualmente in concessione demaniale alla Società Lucchini Piombino S.p.A. ed evidenzia che, le modalità di rilascio della eventuale pronuncia positiva di compatibilità ambientale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale da parte degli Enti territorialmente competenti (Regione o Provincia delegata) sono di stretta ed esclusiva competenza degli Enti medesimi.

- La Regione Toscana Giunta Regionale – Direzione Generale della Presidenza A.C. Programmazione – Settore Valutazione Impatto Ambientale con nota Prot. 3793 del 17.02.2011 (MATTM - Prot. 5489/TRI/DI del 21.02.2011), ha trasmesso l'elaborato “Parco eolico “Foce di Cornia” – Rev. Del Prog. Def.- Procedimento di Via di competenza della Regione Toscana”;
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013 ha preso atto del parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto dell'impianto eolico “Foce di Cornia” nel Comune di Piombino espresso con Provvedimento conclusivo nella Delibera della Giunta Regionale Toscana n.1208 del 27.12.2011, deliberato di chiedere all'ARPAT l'attestazione che i valori di Arsenico rilevati sull'area sono potenzialmente riconducibile all'anomalia, presente nella Val di Cornia, In merito alla realizzazione del Parco Eolico, la Conferenza di Servizi decisoria, ritiene che, per quanto attiene agli aspetti di interferenza con le matrici ambientali contaminate, al fine del rilascio delle necessarie autorizzazioni urbanistiche, debbano essere rispettate le seguenti condizioni:**
  1. l'azienda dovrà attestare che le opere non interferiscano con la successiva bonifica dell'area;
  2. le attività dovranno svolgersi sotto il controllo degli enti locali competenti, a tal fine prima di procedere all'esecuzione dei lavori, con congruo anticipo, dovrà essere trasmesso agli enti di controllo il cronoprogramma e comunicare la data di avvio dei lavori;
  3. tenuto conto della contaminazione dei terreni e delle acque di falda sottostanti l'area in oggetto:
    - a) all'atto dell'apertura del cantiere dovrà essere predisposto e trasmesso agli enti competenti per la valutazione di congruenza, il Piano di Sicurezza di Coordinamento (PSC), se previsto il Piano di Sicurezza Operativa (POS), contenenti le procedure di attuazione nonché la descrizione delle Dotazioni di Protezione Individuale (DPI) previste in relazione sia delle varie tipologie di lavorazione sia del rischio ambientale presunto;
    - b) il Piano Operativo predisposto dovrà riportare anche le misure di attenuazione del rischio della contaminazione (accertata o presunta) nonché delle azioni di monitoraggio (in corso d'opera) che si intende porre in essere;
    - c) nel corso dei lavori dovranno essere adottati da parte degli operatori idonei dispositivi ai sensi della vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro. Gli Enti di controllo dovranno verificare e attestare che non vi sia il superamento dei limiti normativi vigenti di esposizione professionale;
    - d) qualora le attività di scavo dovessero interessare la falda, dovranno essere adottate le necessarie misure di sicurezza delle pareti di scavo mediante opere di confinamento;
    - e) le eventuali acque affioranti nel fondo scavo dovranno essere aggottate e gestite nel rispetto delle norme sui rifiuti;
  4. durante la realizzazione degli scavi in trincea si dovrà procedere alla caratterizzazione del fondo scavo e pareti della matrice sottosuolo insaturo e dovranno essere previsti campioni di fondo scavo;

5. al termine delle attività di scavo, secondo quanto previsto dall'ISPRA (manuale. Su indicazione dell'ARPA, in funzione dei valori di contaminazione riscontrati, l'Azienda procederà all'adozione di successive azioni volte ad assicurare che l'intervento non pregiudichi la successiva messa in sicurezza e bonifica dei suoli dell'area interessata agli scavi;
6. i materiali prodotti dagli scavi dovranno essere gestiti nel rispetto delle disposizioni e procedura di cui alla Parte Quarta del Decreto Legislativo n.152/2006 e ssmmii.
7. le eventuali fonti attive di contaminazione riscontrate nel corso delle attività di scavo dovranno essere rimosse e gestite nel rispetto della vigente normativa di settore;
8. le terre provenienti dalle operazioni di scavo dovranno essere poste in area confinata e protetta, caratterizzate/classificate ai fini della destinazione finale nel rispetto della vigente normativa di settore .
9. la Provincia dovrà verificare il rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alla classificazione dei rifiuti e al ciclo di gestione dei medesimi sino allo smaltimento finale.

Resta fermo l'obbligo del proprietario/concessionario di adottare idonee misure di prevenzione ai sensi all'art. 242 del D.Lgs. 152/06, anche mediante emungimento delle acque di falda e successivo idoneo trattamento/smaltimento, laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) ([www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it)), evidenzi rischi sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda.

- La Direzione TRI con nota Prot.13972/TRI del 21.05.2014, trasmessa alla Regione Toscana - Dir.ne Generale Ambiente, Energia e Cambiamenti Climatici - Settore Energia, Tutela della qualità dell'aria e dell'inquinamento elettromagnetico e acustico, ha tra l'altro, evidenziato una serie di prescrizioni in merito alla “Gestione dei terreni e dei materiali provenienti dallo scavo” (circa 2.104 mc) dell'area interessata dalla realizzazione del Parco Eolico “Foce di Cornia”,

\*\*\*\*\*

## **Società Terna Rete Italia S.p.A.**

### **Iter istruttorio**

- La **Soc. Terna S.p.A.** con nota prot. TEAOTF1/P20100004077 del 29.10.2010, acquisita dal MATTM al prot. 28327/TRI/DI dell'8.11.2010 ha trasmesso l'elaborato "Nuovo collegamento a 132 kV tra l'isola d'Elba e il continente nei Comuni di Portoferraio e Piombino in Provincia di Livorno" Richiesta nulla osta in ambito Procedimento Autorizzativo Unico".
- L'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino con nota Prot. SP\_PB.01.23.07 / 28.01 del 31.05.2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 17777/TRI/DI del 31.05.2011, ha trasmesso l'elaborato “TERNA S.p.A. – Nuovo collegamento a 132 kV tra l'isola d'Elba e il continente nei Comuni di Portoferraio in Provincia di Livorno. Parere di competenza”.

- **L'ISPRA** con nota Prot. 32666 del 4.10.2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 30420/TRI/DI del 5.10.2011, ha trasmesso il parere tecnico in merito all'elaborato "Nuovo collegamento a 132 kV tra l'isola d'Elba e il continente nei Comuni di Portoferraio e Piombino in Provincia di Livorno" Richiesta nulla osta in ambito Procedimento Autorizzativo Unico".
- La **Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013**, tra l'altro, preso atto delle indagini di caratterizzazione eseguite nell'area marina interna alla perimetrazione a mare del S.I.N. di Piombino, interessata dal tracciato scelto per la posa del nuovo elettrodotto di collegamento tra l'approdo Rada di Portoferraio - Foce Fosso della Madonnina (approdo denominato "K1") all'approdo di Piombino - Torre del Sale e chiede all'Azienda di ottemperare alle prescrizioni. La stessa Conferenza ha deliberato, altresì, di approvare con prescrizioni, il piano di caratterizzazione delle aree a terra interne al S.I.N., interessate dal tracciato del progetto dello stesso elettrodotto.  
La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di chiedere alla Società Terna S.p.A., di trasmettere, prima dell'inizio delle attività di posa, un elaborato integrativo di risposta a quanto già precedentemente richiesto ed anticipato alla Società Terna S.p.A. con nota Prot. 4404/TRI/DI/VII del 20.02.2012, nonché alle prescrizioni formulate dall'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino con nota Prot. SP\_PB.01.23.07/28.01 del 31.05.2011, acquisita dal MATTM al Prot. 17777/TRI/DI del 31.05.2011 allegato al verbale sotto la lettera P), onde costituire parte integrale e sostanziale del verbale stesso.
- La **Società Terna Rete Italia S.p.A.** con nota Prot. TRISPA/P20130007882 del 9/08/2013 (MATTM – Prot.46092/TRI del 28.08.2013) ha trasmesso l'elaborato "Revisione al Piano di Caratterizzazione ambientale per l'attraversamento del SIN di Piombino".
- La **Conferenza di Servizi decisoria del 9.12.2013**, tra l'altro, ha preso atto dell'elaborato "Revisione al Piano di Caratterizzazione ambientale per l'attraversamento del SIN di Piombino" che recepisce le prescrizioni deliberate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013, già anticipate all'Azienda con nota Prot.4404/TRI/DI/VII del 20.02.2012.
- Il **MATTM – DG.TRI** con nota Prot.9210 del 28.03.2014, ha trasmesso alla Società Terna Italia S.p.A. il "**Protocollo da adottare per la realizzazione di infrastrutture elettriche all'interno di aree produttive ricomprese in Siti d'Interesse Nazionale**" sottoscritto tra le Parti in data 27 Marzo 2014.

**2. Autorità Portuale di Piombino: “Comunicazione e trasmissione elaborati relativi all’impianto di trattamento delle acque di falda nell’ambito dell’intervento di mise Banchina Nord Darsena Piccola e I° stralcio Banchina Darsena Grande Sud” trasmesso con nota Prot.3345/14 del 10.04.2014 (MATTM – Prot.10541 del 10.04.2014).**

**Sintesi dell’iter istruttorio**

- **La Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008 in merito al “Progetto Definitivo di Bonifica dei sedimenti e Messa in Sicurezza d’Emergenza delle acque di falda del I° banchinamento all’interno del Sito d’Interesse Nazionale di Piombino”** trasmesso con nota Prot. 2787/08 del 9.04.2008 (MATTM - Prot. n. 8219/QdV/DI del 10.04.08), ha richiesto all’Autorità Portuale di Piombino la trasmissione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza di Servizi medesima, di un elaborato che ottemperasse alle seguenti integrazioni progettuali:
  - redazione di uno studio modellistico, al massimo livello di dettaglio possibile, sulla base della disponibilità dei dati relativi alla situazione idrodinamica attuale e derivante dagli interventi programmati;
  - progettazione di un impianto di trattamento delle acque drenate al fine di un efficace abbattimento dei contaminanti, tenendo conto anche dei tempi di realizzazione in considerazione della natura di emergenza dell’intervento.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 2.12.2009, tra l’altro, ha deliberato di ritenere approvabile l’“Integrazione del Progetto Definitivo dei sedimenti e Mise delle Acque di Falda del I Banchinamento - II° Variante all’interno del SIN”, a condizione** che sia trasmessa, dall’Autorità Portuale di Piombino, una **integrazione progettuale sull’impianto di trattamento delle acque di falda**, che ottemperi alle seguenti prescrizioni:
  1. è necessario specificare l’obiettivo del progetto di bonifica da intendersi come bonifica delle acque di falda ai limiti fissati dalla vigente normativa o come recupero della risorsa idrica, sulla base delle caratteristiche di contaminazione delle acque di falda medesime, in modo tale da definire anche quantitativamente lo schema di processo base presentato;
  2. il Process Diagram presentato, pur essendo basato su processi di trattamento già sperimentati, non fornisce un bilancio specifico, necessario per la valutazione della efficacia degli interventi di bonifica delle acque di falda medesime;
  3. è necessario effettuare prove di laboratorio a supporto della scelta del processo presentato per il trattamento delle acque di falda, possibilmente integrate da un impianto pilota, in modo tale da assumere tutte le precauzioni ed i relativi margini di sicurezza per il controllo della propagazione della contaminazione delle acque di falda, sia durante la fase di messa in sicurezza di emergenza, che durante la bonifica delle acque di falda stesse;
  4. in merito alla presenza di VOC organoclorurati e all’utilizzo di uno stripping con aria, il progettista deve valutare attentamente il volume d’aria richiesto per l’ossidazione dei metalli;
  5. il progettista deve valutare l’eventuale inserimento nel progetto di trattamento delle acque di falda del processo di osmosi finale, mutuando se del caso l’esperienza acquisita in altri siti nei quali tale sistema è stato già adottato.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010, tra l’altro, ha deliberato di prendere atto delle integrazioni contenute nell’elaborato “S.I.N. di Piombino – Porto di Piombino – Conferenza di Servizi decisoria del 10 Dicembre 2009 – Nota di risposta alle prescrizioni formulate”, relativamente all’impianto di trattamento delle acque di falda emunte (TAF), con le seguenti prescrizioni:**

1. la sperimentazione, che si prevede di svolgere con la prima linea dell'impianto, deve avere obiettivi più ampi possibile, rispetto alle esigenze più o meno immediate già identificate nel progetto, che configurando l'attuale fase di intervento sulle acque di falda estratte come intervento di messa in sicurezza d'emergenza, al momento assume come obiettivo per lo scarico dell'acqua trattata, i limiti contenuti nella Parte Terza del D.Lgs 152/06, rinviando a sviluppi futuri la verifica della raggiungibilità del recupero e del riutilizzo della risorsa idrica;
2. deve essere implementato il processo ad osmosi inversa, al fine di ottenere una più efficace rimozione dei contaminanti in fase disciolta, in particolare solfati e cromo esavalente, la cui presenza nell'acqua di falda è già stata evidenziata dalle indagini di caratterizzazione.

### ***Sintesi dell'elaborato***

In riferimento alle riunioni per la predisposizione dell'istruttoria tecnica finalizzata alla attuazione dell'“Accordo di Programma per la disciplina degli interventi relativi alla riqualificazione delle attività industriali e del recupero ambientale nell'area di crisi industriale complessa di Piombino”, l'APP relativamente all'impianto di trattamento delle acque di falda nell'ambito di intervento di MISE inerente la *“Prima fase di attuazione del P.R.P. del Porto di Piombino – Banchina Nord Darsena Piccola e I Stralcio Banchina Darsena Grande Sud, bonifica dei sedimenti marini e prima fase di messa in sicurezza della falda”* ha trasmesso una nota tecnica redatta dallo Studio di Ingegneria Geotecnica ed Ambientale “E & G” srl.

Nella nota tecnica si inquadra il “Progetto esecutivo di bonifica dei sedimenti marini e MISE della falda acquifera, relativo alla I<sup>a</sup> fase di attuazione del P.R.P. – Banchina Darsena Piccola Nord; I stralcio banchina darsena grande Sud”.

Nella fattispecie, gli interventi riguardano **il sistema di drenaggio superficiale delle acque di falda in corrispondenza della banchina Darsena Grande Sud.**

Tali interventi del progetto di MISE, tuttora in fase realizzativa, consistono nella realizzazione di un condotto drenante lungo tutto il perimetro dell'opera di sbarramento fisico, ispezionabile mediante pozzetti posti in linea al tracciato.

**Il condotto drenante ha la funzione di contenere gli innalzamenti del carico piezometrico a tergo della struttura di confinamento, che la stessa struttura, dopo la sua completa realizzazione, produrrebbe nella porzione retrostante.**

**Le acque drenate confluiranno nell'impianto di trattamento delle acque di falda, la cui ubicazione è prevista nell'ambito della stessa banchina oggetto degli interventi.**

Ad oggi, **“nell'attuale configurazione incompleta della barriera fisica (...) qualora il sistema di drenaggio già predisposto venisse messo in funzione capterebbe esclusivamente acqua di mare che, se avviata all'impianto di trattamento previsto, ne comprometterebbe il funzionamento”**. Tale impianto, relativo solo ad un primo tratto di 450 mt della prima fase di realizzazione dell'intervento di MISE del Sin di Piombino della Macroarea sud, era correlato al primo “Studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda acquifera” redatto a livello centrale nel Marzo 2008.

Alla luce delle nuove indicazioni formulate nei nuovi progetti preliminari (Sogesid, Dicembre 2011) e di quelle contenute nella Nota Tecnica Integrativa trasmessa, precedentemente sintetizzata, l'APP chiede esplicito provvedimento per non realizzare l'impianto trattamento acque drenate previsto per la *“Prima fase di attuazione del P.R.P. del Porto di Piombino – Banchina Nord Darsena Piccola e I Stralcio Banchina Darsena Grande Sud”* per le motivazioni sopra riportate e di concentrare le risorse (€ 1.000.000, 00) sul nuovo impianto di trattamento delle acque di falda da progettare a servizio dell'intera nuova opera e dunque al momento della contestuale realizzazione dell'intero sviluppo di barriera fisica dell'intervento di MISE derivante dalla progettazione integrata della Macroarea Sud e Macroarea nord.



**3. Società Tenaris SpA: “Stabilimento di Piombino – Piano di campionamento terreni per la realizzazione sistema di raccolta delle acque meteoriche dilavanti come previsto dalla normativa regionale e dalle prescrizioni dell’AIA vigente dello stabilimento” trasmesso con nota del 19.03.2014 (MATTM – Prot.9397/TRI del 31.03.2014).**

***Sintesi dell’elaborato***

Lo stabilimento di Piombino ha ottenuto l’Autorizzazione Integrata Ambientale (“AIA”) dalla Provincia di Livorno con atto Dirigenziale n° 250 del 23 ottobre 2007 e, in conformità al D.Lgs 152/06, Parte II, Titolo III bis, ha acquisito il rinnovo dell’AIA con Atto Dirigenziale n. 58 del 18 aprile 2013 della Provincia di Livorno e Autorizzazione Unica SUAP n. 06/13° del Comune di Piombino del 7 maggio 2013.

L’area si estende su una superficie di circa 371.000 mq, di cui circa 84.500 mq coperti.

Nello stabilimento vengono eseguite attività di zincatura, rivestimento e finitura tubi in acciaio e relativi servizi logistici. Il processo produttivo può essere così schematizzato:

- attività non IPPC: aggiustaggio, rivestimento con polietilene, rivestimento con polvere epossidica, aggiustaggio sprinkler, trattamento acque;
- attività IPPC: zincatura.

L’elaborato è relativo alla predisposizione di un piano di campionamento delle pareti e del fondo degli scavi che saranno realizzati per l’installazione del sistema di raccolta delle acque meteoriche dilavanti dello stabilimento di Piombino, in un’area in prossimità del reparto zincatura, nella quale, attraverso il campionamento delle acque pluviali, si è evidenziato un potenziale inquinamento derivante da polveri di Zinco.

Ai sensi del DPGR Regione Toscana 8 settembre 2008 n. 46/R, è stata **prevista la captazione delle acque meteoriche che saranno avviate alla vasca di decapaggio, interna ai capannoni e, quindi, raggiungeranno l’impianto di depurazione delle acque di lavaggio che consiste in un trattamento di precipitazione chimico-fisico adeguato alla rimozione dello zinco.**

E’ quindi prevista la realizzazione di una rete di scavi di lunghezza totale pari a circa 280 m. Le dimensioni indicative delle trincee saranno pari a 0,80 m di larghezza e 1,5 m di profondità.

Sulla base delle dimensioni degli scavi in progetto, dei risultati delle indagini del piano di caratterizzazione e dell’analisi di rischio applicata al Sito, sono stati proposti alcuni punti di campionamento dalle pareti e dal fondo degli scavi con prelievo di campioni di terreno che saranno sottoposti ad analisi chimica dei soli parametri per i quali si sono rilevati superamenti delle CSC a seguito delle indagini di caratterizzazione.

Sulla base dei risultati delle indagini di caratterizzazione e delle caratteristiche dell’area, si propone di prelevare un campione ogni 50 m di trincea realizzata e considerato che il fondo scavo previsto da progetto è superiore al metro di profondità, si propone di prelevare, per ogni punto di campionamento, un campione rappresentativo del terreno insaturo superficiale (0-1 m da p.c.) ed uno rappresentativo del terreno insaturo profondo (indicativamente 1-1,5 m da p.c.).

I campioni di terreno **saranno analizzati per la determinazione dei soli parametri per i quali si sono rilevati superamenti delle CSC a seguito delle indagini di caratterizzazione:**

- metalli (arsenico, cromo totale, vanadio, zinco);
- idrocarburi pesanti (C>12).

**Gestione dei risultati delle analisi** - Sulla base dei risultati delle analisi chimiche sui campioni di terreno prelevati, nel caso questi dovessero comportare delle modifiche significative al quadro ambientale ad oggi ricostruito, il modello concettuale del Sito sarà aggiornato e l’analisi di rischio sarà di conseguenza revisionata.

**Materiale di risulta dagli scavi** - Tale materiale sarà gestito come rifiuto ed inviato a centro di recupero o smaltimento esterno secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

**4. Società Enel Produzione SpA: “Analisi di rischio sito-specifica e progetto di messa in Sicurezza Operativa dei suoli contaminati da metalli” trasmessa con nota Prot. Enel-PRO-08/11/2013-0043730 (MATTM – Prot.56228/TRI del 25.11.2013).**

**ENEL: Area della Centrale “Torre del Sale”**

**Sintesi dell’Iter istruttorio:**

- **La Conferenza di servizi decisoria del 25.06.2008** ha deliberato di approvare, con prescrizioni, il piano di caratterizzazione della Centrale ENEL “Torre del Sale”, acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 24526/QdV/DI del 4/12/06.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 16.10.2008**, in merito alla nota relativa al Piano di caratterizzazione della Centrale Termoelettrica “Torre del Sale” di Piombino, trasmessa dall’Azienda ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18364/QdV/DI del 5/08/08, ha deliberato di **richiedere ad ENEL, sulle modalità operative da adottare durante le indagini di caratterizzazione, di ottemperare alle seguenti prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 7.08.2008:**
  1. qualora si dovesse riscontrare presenza di prodotto surnatante, all’interno dello strato di riporto, dovrà essere attivato immediatamente un intervento di m.i.s.e., consistente nel recupero del prodotto medesimo;
  2. nei punti di rilevamento del prodotto surnatante dovrà essere realizzato un piezometro per il campionamento e l’analisi delle acque di falda potenzialmente contaminate;
  3. nei limiti di quanto tecnicamente possibile, deve essere evitato l’utilizzo di sostanze diverse dall’acqua in pressione e dal vapore (quali il limonene) per la pulizia dei carotieri e di tutte le batterie di perforazione, al fine di evitare il trasferimento della contaminazione tra i diversi strati ed i diversi sondaggi.
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 3.07.2009**, aveva richiesto all’Azienda di trasmettere i risultati delle indagini medesime, entro 30 giorni dalla data della Conferenza di Servizi istruttoria. La stessa Direzione ha chiesto inoltre, ad ARPAT – Dipartimento di Piombino, di trasmettere le controanalisi di validazione dei risultati della caratterizzazione eseguite dall’Azienda.
- **L’ENEL - Divisione Generazione ed Energy Management**, con nota prot. Enel-PRO-03/08/2009-0029485, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 17092/QdV/DI del 10.08.09, ha trasmesso i “Risultati delle indagini di caratterizzazione della Centrale Termoelettrica Enel di Torre del Sale”.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009**, ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione svolte da ENEL S.p.A., nonché della validazione degli stessi effettuata dall’ARPAT Servizio Sub - Provinciale di Piombino.

La stessa Conferenza di Servizi, vista la contaminazione rilevata sia nei suoli che nelle acque di falda, ha deliberato di richiedere all’Azienda l’avvio, ove non ancora effettuato, di interventi di messa in sicurezza d’emergenza delle acque di falda, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale, ed entro 60 giorni dalla medesima data, la trasmissione del progetto di bonifica dei suoli.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010**, ha deliberato di confermare all’Azienda, le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009, in particolare di avviare, idonei interventi di messa in sicurezza d’emergenza delle acque di falda, ove non ancora effettuati, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale, nonché di trasmettere, entro 60 giorni dalla medesima data, il progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda.
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2012**, non avendo ricevuto alcun ulteriore elaborato, ha chiesto alla Società ENEL S.p.A. di trasmettere lo stato di attuazione delle prescrizioni formulate dalle Conferenze di Servizi decisorie del 25.06.2008, del 10.12.2009 e del 13.05.2010, con particolare riferimento all’attivazione di idonei interventi di messa in sicurezza d’emergenza delle acque di falda ed alla trasmissione dell’analisi di rischio sito-specifica e del successivo, ove necessario, progetto di bonifica dei suoli.

- **La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013**, ha preso atto delle attività di messa in sicurezza già effettuate dalla Società ENEL S.p.A. e delibera di richiedere alla stessa Società ENEL S.p.A., la trasmissione dell'analisi di rischio e dei progetti di messa in sicurezza operativa, che come dichiarato dalla stessa Azienda dovevano essere trasmessi entro il mese di Giugno 2013.

La stessa Conferenza, in merito alle acque di falda, delibera di chiedere all'Azienda di:

- a) procedere al monitoraggio periodico delle acque di falda medesime di durata annuale e frequenza trimestrale;
- b) trasmettere un documento tecnico relativo ai risultati dei monitoraggi eseguiti sulle acque di falda;
- c) concordare con l'ARPAT le attività di cui al punto "a)", al fine di consentire ad ARPAT medesima di effettuare le attività di controllo dei campionamenti e l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati;
- d) continuare/attivare idonee misure di prevenzione ai sensi all'art. 242 del D.Lgs. 152/06, anche mediante emungimento delle acque di falda e successivo idoneo trattamento/smaltimento, laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) ([www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it)), evidenzi rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda;
- e) trasmettere al MATTM ed agli Enti competenti un documento tecnico relativo all'elaborato sulla stima del rischio ed alle misure di prevenzione eventualmente adottate, nei tempi tecnici strettamente necessari.

#### **Sintesi dei risultati dell'Analisi di rischio e valutazione delle misure di mitigazione**

L'Analisi di rischio condotta con l'applicativo Giuditta© ha indicato, sia per l'Area A che per l'Area B, che la presenza dell'Arsenico nel suolo superficiale comporta un rischio per la salute umana.

Il rischio deriva dalla possibilità che i lavoratori presenti nel sito entrino in contatto con il suolo contaminato attraverso uno dei seguenti percorsi di esposizione: ingestione, contatto dermico, inalazione di polveri.

L'Analisi ha invece indicato l'accettabilità del rischio associato alla presenza degli altri metalli nel suolo superficiale e in quello profondo, sia rispetto alla salute umana che rispetto alla protezione della falda.

Il rischio per la salute umana derivante dalla presenza di Arsenico nel suolo superficiale può essere mitigato con un intervento di copertura della sorgente di contaminazione. Tale copertura, che impedisce ai lavoratori di entrare in contatto con il terreno, producendo di fatto l'interruzione dei percorsi di esposizione sopra indicati, deve presentare caratteristiche di continuità e durabilità nel tempo. Non sono invece richiesti requisiti di impermeabilità considerata l'assenza di effetti sulla falda associabili a fenomeni di lisciviazione.

La copertura deve riguardare tutti i poligoni di Thiessen che presentano concentrazione di Arsenico nel terreno superficiale superiore alla CSC, avendo imposto  $CSC = CSR$  come indicato nel documento ISS.

I poligoni interessati sono quelli associati ai sondaggi S071, S072, S078, S095, S104, S138, S162, S168, S187, S241, S242, S246 e S252.

Nella progettazione delle coperture è necessario tenere conto delle caratteristiche geometriche dei poligoni e dell'esistenza di pavimentazioni, edifici, ecc., che già attualmente svolgono una funzione di copertura, prevedendone conseguentemente l'utilizzo e l'integrazione con le nuove coperture.

## **5. Società Edison S.p.A.:**

- a) “Valutazione del rischio sanitario-ambientale associato ai contaminanti presenti nelle acque di falda per il sito Edison, Largo Caduti sul Lavoro, 21 – Piombino (LI), ai sensi Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/2006 smi” trasmessa con nota Prot. ASEE/Get3/CP-PU-145) del 23.01.2014 (MATTM – Prot.2688/TRI del 27.01.2014);**
- b) “Centrale Edison di Piombino (LI). Rapporto di monitoraggio delle acque della falda superficiale eseguito l’1-2 agosto 2013” trasmesso con nota Prot. ASEE/Get3/CP-PU-2028 del 31.10.2013 (MATTM – Prot.53891/TRI del 4.11.2013);**
- c) “Centrale Edison di Piombino (LI). Rapporto di monitoraggio delle acque della falda superficiale eseguito il 20 febbraio 2014” trasmesso con nota Prot. ASEE/Get3/CP-PU-925 del 22.05.2014 (MATTM – Prot.14440/TRI del 26.05.2013).**

### **Iter istruttorio:**

- **Piano di caratterizzazione dell’area in esame approvato con prescrizioni il 26.07.2002.**
- **Risultati del Piano di caratterizzazione delle aree CET1 e CET2/3 dello Stabilimento ISE approvati il 24.03.2005 con le seguenti prescrizioni:**
  - vista l’evidente presenza di contaminanti nelle acque di falda (*rispettivamente nell’area CET1, di Arsenico, Nichel, Benzene ed IPA, e nell’area CET2/3, di Arsenico e Nichel*), si chiede alla ex ISE S.p.A. ora Edison S.p.A., di **adottare entro 10 giorni dal ricevimento del verbale, idonee misure di messa in sicurezza d’emergenza della falda nonché di presentare un elaborato progettuale che descriva gli interventi adottati;**
  - è necessario ottemperare alle prescrizioni formulate dall’ARPAT, ossia esecuzione di indagini integrative sui terreni nell’intorno dei punti rilevati contaminati, ricostruzione storica ed analisi dei rischi eventualmente connessi alla presenza di materiali contenenti amianto, integrazione delle informazioni sull’assetto idrogeologico dell’area;
  - deve essere presentato un elaborato integrativo entro il 15.05.2005 contestualmente al Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda ove necessari, che tenga anche conto dei risultati della caratterizzazione integrativa.
- **L’Azienda ha inoltrato ricorso al TAR volto ad impugnare, previa sospensione della efficacia dei provvedimenti impugnati, il verbale della C.di S. decisoria del 24.03.2005 e tutti gli atti connessi e presupposti, con particolare riguardo alle prescrizioni in materia di messa in sicurezza di emergenza e di tempistica per la trasmissione degli elaborati progettuali.**
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005, ha preso atto del documento “Centrale termoelettrica – attività integrative di indagine sulle acque di falda e sui terreni. Risultati del Piano di caratterizzazione delle aree CET1 e CET2/3 dello Stabilimento ISE” e visto che il cronoprogramma delle attività prevedeva l’ultimazione e la trasmissione dei risultati delle indagini integrative, nonché la redazione del Progetto Preliminare di bonifica dei suoli e della falda, entro il mese di Giugno 2005, ha deliberato di richiedere all’Azienda di trasmettere i risultati delle indagini integrative nonché il Progetto preliminare di bonifica entro 20 giorni dalla data di ricevimento del relativo verbale.**
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 ha:**
  - preso atto delle “Attività integrative d’indagine sui terreni in area gasometro”, condotte nel periodo aprile – giugno 2005 a completamento del piano di caratterizzazione della Società Edison S.p.A., nelle due aree denominate Area CET1 ed Area CET2/3, a condizione che fossero rispettate le prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi istruttoria del 30.11.2005, nonché quelle contenute nella nota ARPAT - Servizio Sub provinciale di Piombino;
  - pur prendendo atto che durante la campagna di indagine integrativa eseguita nel periodo compreso tra il 26 aprile e l’1 giugno 2005, nell’area CET2/3, non era stata rilevata alcuna contaminazione nei piezometri risultati contaminati da Ni ed As durante la campagna di indagine pregressa, tenutasi nei mesi di gennaio e febbraio 2004, e degli esiti trasmessi dall’ARPAT - Servizio Sub provinciale di Piombino, ritenuto necessaria l’effettuazione di un monitoraggio di durata semestrale, con frequenza mensile, finalizzato alla ricerca nelle acque di falda di tutti gli analiti previsti dal Piano di caratterizzazione, i cui risultati avrebbero dovuto essere validati da ARPAT;

- deliberato, in merito all'elaborato relativo alle "Attività integrative di indagine e Progetto Preliminare di bonifica per i terreni, ai sensi del D.M. 471/99" relativamente all'area gasometro, **sito CET 2/3, stabilimento Edison S.p.A. (ex ISE)**, di chiedere all'Azienda di integrarlo sulla base delle prescrizioni formulate nel parere inviato da ARPAT - Servizio Sub provinciale di Piombino.
- L'Azienda con nota Prot. ASEE/Pasq MD F 014 del 3.02.2006, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 3023/QdV/DI del 13.02.2006, ha trasmesso una proposta, concordata con ARPAT, di "..... piano di monitoraggio della qualità della falda..... articolato in due sezioni, una finalizzata alla comprensione dei fenomeni di ingressione marina, ed una seconda finalizzata al monitoraggio della qualità ambientale delle acque di falda ai sensi del D.M. 471/99.....".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006 ha:
 

" ..... vista la contaminazione evidenziata dalle analisi relative ai monitoraggi delle acque di falda delle aree CET1 e CET2/3, nei mesi di Marzo, Aprile, Maggio, Giugno e Luglio 2006 e la nota ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14544/QdV/DI del 20/07/2006, che evidenziava la presenza diffusa, nelle acque di falda sottostanti le aree CET1 e CET2/3, di solventi organoclorurati, ed in alcuni piezometri dell'Area CET1 anche di CrVI, IPA, PCB e Ni, in concentrazioni superiori ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche nonché una correlazione tra la contaminazione presente nelle acque di falda e quella presente nei suoli soprastanti (IPA nell'area CET2/3), ha deliberato di chiedere all'Azienda di adottare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del verbale, idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, anche mediante confinamento fisico, nonché di trasmettere, entro la stessa data, un elaborato tecnico contenente la descrizione dettagliata degli interventi di m.i.s.e. adottati e/o in corso di adozione.

La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di richiedere all'Azienda, considerate anche le richieste integrative formulate dall'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino relativamente alla ricerca di PCB nell'Area CET1 e di IPA nell'area CET2/3, il monitoraggio delle acque di falda, di durata almeno trimestrale, con frequenza mensile, per la ricerca completa di tutti gli analiti previsti dal Piano di caratterizzazione approvato.

La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, altresì, di richiedere all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, le integrazioni al progetto preliminare di bonifica per i terreni dell'area gasometro, così come richiesto nella nota ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino, Prot.0002138/01.23.07/1 del 25.07.2006, con particolare riferimento alla richiesta di approfondimento nelle aree con presenza di "hot spot", al di sotto del primo metro di terreno già indagato, ricercando tutti i parametri previsti dal piano di caratterizzazione, al fine di orientarsi su un intervento di bonifica "Ex situ - Off site" e non "in situ" come proposto dall'Azienda, mediante impermeabilizzazione con capping, giustificata dall'Azienda medesima con la presenza nell'area di vincoli di tipo logistico: presenza di sottoservizi interrati e fuori terra, soprattutto nell'area denominata "hot spot A".
- L'Azienda con nota Prot. ASEE/Pasq MD F 036 del 15.03.2007, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 7620/QdV/DI del 16.03.2007, in riferimento al Decreto Direttoriale del 7 febbraio 2007 concernente il provvedimento finale di adozione, ex art.14 ter della legge n.241/1990 delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006, ha evidenziato che "*..... rammentiamo che le disposizioni contenute nel succitato Decreto Direttoriale reiterano quanto imposto attraverso il Verbale di Conferenza di servizi decisoria del 24 marzo 2005, già oggetto di impugnazione avanti il Tribunale amministrativo regionale della Toscana che ne ha deciso la sospensione con ordinanza n.396 del 19 maggio 2005.... Nella Conferenza di servizi decisoria del 28 luglio 2005 è stato rinnovato alla Società la disposizione di messa in sicurezza di emergenza; la stessa è stata oggetto di sospensione in via cautelare con ordinanza n.888 del 3 novembre 2005 del Tribunale amministrativo regionale della Toscana. Dobbiamo rilevare inoltre che con decisione n.4274 del 19 gennaio 2006 il Tribunale Amministrativo per la Toscana ha accolto la tesi formulata dalla Società secondo la quale l'ordine di messa in sicurezza deve ritenersi attualmente sospeso per effetto della succitata pronuncia....*".
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 26.06.2007, non ha ritenuto condivisibile la strategia del progetto che prevede soltanto un intervento di capping mediante posa di uno strato impermeabile (S = 2 cm) nell'area Gasometro, previa asportazione della copertura superficiale e l'applicazione dell'analisi di rischio sito – specifica all'intera area di competenza dell'Azienda. ha sottolineato, inoltre, la palese contraddizione dell'Azienda che da una parte presenta il progetto preliminare di bonifica ai sensi dell'ex D.M.471/99, lasciando intendere di essere d'accordo con la strategia di chiudere la bonifica seguendo la vecchia normativa e dall'altro presenta la rimodulazione degli obiettivi di bonifica ai sensi della nuova normativa in materia di bonifiche (D.Lgs.152/2006). Questa contraddizione è resa ancora più evidente dalle seguenti osservazioni:
  - a. l'integrazione del progetto preliminare di bonifica è stata presentata in data 30.03.2007, a fronte di una originaria richiesta del MATTM del progetto preliminare di bonifica che risale alla Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005 ed ad una richiesta della integrazione del progetto preliminare di

bonifica che risale alla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 e ribadita dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006;

- b. l'Azienda nel progetto preliminare di bonifica presentato ribadisce la proposta di eseguire un capping dell'area, senza prendere in alcuna considerazione la prescrizione della Conferenza di Servizi del 13.12.2006 di valutare l'applicabilità di tecnologie di bonifica "ex situ – off site".
  - La Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008 ha deliberato di richiedere all'Azienda, la trasmissione della rielaborazione del progetto di bonifica sulla base delle prescrizioni riportate nel verbale, formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 26.06.2007, nonché la rielaborazione dell'analisi di rischio sulla base delle prescrizioni formulate dalla medesima Conferenza di Servizi istruttoria.  
La stessa Conferenza di servizi decisoria ha deliberato di richiedere alla Edison SpA, vista la contaminazione in atto nelle acque di falda dell'area CET 2/3, dovuta a metalli (As, Cr tot, Ni, Pb, Cu) ed Alifatici Clorurati Cancerogeni, di attivare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del verbale, idonei interventi di m.i.s.e. basati sul confinamento fisico, nonché di trasmettere, entro la stessa data, un elaborato tecnico contenente la descrizione dettagliata degli interventi di m.i.s.e. adottati e/o in corso di adozione.
  - **L'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino**, ha inoltre evidenziato " .... che la caratterizzazione del sito in oggetto e le indagini integrative finora svolte, sono state condotte sotto il regime del previgente DM 471/99 e cioè riferendo le concentrazioni analitiche al passante ai 2 mm. L'Azienda propone di riferire al passante ai 2 cm le concentrazioni pregresse ottenute precedentemente all'entrata in vigore del D. Lgs. 152/2006 e di valutare, sempre riferendosi ai 2 cm, gli esiti analitici relativi all'ultima indagine nei suoli, effettuata nel luglio 2008.  
La conseguenza di queste scelte è un'apparente diminuzione dei valori di concentrazione degli inquinanti e quindi una riduzione delle aree contaminate come illustrato nelle tavole 5 e 6 allegate alla "Relazione tecnica di indagini ambientale integrativa e Analisi di rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per i terreni insaturi del sito Edison, Largo Caduti sul Lavoro 21- Piombino (LI). (R.13/C08.0492.0.AB00)". E' opportuno infine ricordare che in data 30 marzo 2007, prot. N° 17/07/AS/as, essendo già vigente il D.Lgs. 152/2006, l'azienda aveva già presentato agli Enti competenti un Progetto preliminare di bonifica per i terreni in area gasometro ai sensi del DM 471/1999.
  - La Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009, ha deliberato di chiedere alla Edison S.p.A., ai sensi dell'art.252 bis, comma 8 del D.Lgs n.4 del 16 gennaio 2008, di rivedere il progetto di messa in sicurezza operativa dell'area di competenza adottando interventi di bonifica basati sulle migliori tecnologie di bonifica disponibili, a costi sostenibili/sopportabili, essendo il sito di Piombino incluso nei 26 siti prioritari individuati nella bozza di decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, in ottemperanza anche alle prescrizioni formulate dall'ISPRA (ex APAT) trasmesse con nota prot. 29810 del 13.07.09, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 15293/QdV/DI del 17.07.09, tra le quali vi è la richiesta anche dell'intercalibrazione (tra il laboratorio di Parte e quello dell'ARPAT, per Cromo e Cloroformio nelle acque di falda.
  - La Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010, ha deliberato di " ... confermare alla Edison S.p.A. le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009, in particolare di trasmettere il Progetto di Bonifica dei suoli, basato sull'adozione di interventi che utilizzino le migliori tecnologie disponibili a costi sopportabili nonché di attivare idonei interventi di m.i.s.e. delle acque di falda contaminate e di trasmettere il progetto di bonifica delle acque di falda medesima .....".
  - Il Dipartimento ARPAT Piombino - Elba con nota Prot. SP\_PB.01.23.07 / 1.8 del 28.03.2012 ha trasmesso l'elaborato: "Sito LI101b Edison Centrale CET 2/3 - Indagini integrative a seguito della Conferenza dei Servizi decisoria del 10 dicembre 2009. Parere di competenza", nel quale tra l'altro, oltre che alla validazione delle indagini integrative effettuate dall'Azienda, comunica anche che le attività di intercalibrazione condotte fra laboratori (di Parte e dell'ARPAT) hanno portato alle seguenti conclusioni:  
**suoli:** per il parametro IPA: i risultati analitici ottenuti dai due laboratori continuano a mostrare una discordanza tra le parti. E' comunque necessario sottolineare che entrambi i laboratori concordano nel rispetto del limite di legge;  
**acque sotterranee:**
    - IPA e PCB: pur evidenziando disaccordo tra i due laboratori i valori analitici mostrano il rispetto dei limiti di legge;
    - **Cromo VI:** tra i due laboratori vi è un generale accordo ad eccezione del campione **PZ3S in cui la parte riscontra un superamento del limite di legge, non confermato da ARPAT.** Si ritiene opportuno eseguire ad un ulteriore monitoraggio in contraddittorio per questo piezometro al fine di verificare il rispetto o meno del limite di legge;
    - **Cloroformio:** i due laboratori mostrano un buon accordo ed entrambe le analisi mostrano il rispetto del limite di legge. L'attività di intercalibrazione può essere ritenuta conclusa.
- Nello stesso parere l'ARPAT evidenziando che ai fini dell'A.I.A. (DVA-DEC-2010-0000500) sono stati individuati quattro piezometri (PZ1S, PZ3S, PZ5S, PZ7S), di cui due situati a monte idrogeologico (PZ1S, PZ5S),

come direzione locale di flusso della falda, e due a valle (PZ3S, PZ2S) e che su tali punti di controllo viene condotto un monitoraggio semestrale relativo ai parametri pH, Temperatura, As, Se, Cr totale, Ni, V, Zn, Hg, Idrocarburi totali, Ammoniaca ed Idratzina, si ritiene opportuno, in base all'impatto attuale e pregresso dei cicli produttivi, che insistono sull'area del SIN, e per la mancanza di soluzioni di continuità tra gli insediamenti industriali ed il conseguente trasporto dei contaminanti, di implementare il profilo analitico precedente con i seguenti parametri di riferimento, con frequenza di controllo annuale: IPA, PCB, Cromo VI e Solventi organoalogenati.

- La **Società Edison S.p.A.** con nota prot. ASEE/Get3/CP – PU-2019 dell'8.11.2012, **acquisita dal MATTM al prot. 38911/TRI/DI del 20.11.2012**, ha trasmesso il **“Rapporto di monitoraggio delle acque di falda superficiale eseguito il 14.09.2012. Vengono di seguito sintetizzati i risultati del citato monitoraggio.**
- **La Società Edison S.p.A. con nota Prot. ASEE/Get3/MD-PU-1148 del 29.05.2013 (MATTM – Prot.38701/TRI del 6.06.2013 ha trasmesso il “Progetto di messa in sicurezza operativa ai sensi Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/2006 smi, dei terreni insaturi del sito Edison, in Largo Caduti sul Lavoro n.21 Piombino”;**
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013**, ha tra l'altro, preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa sui suoli effettuate dalla Società Edison S.p.A. e della relativa validazione certificata dall'ARPAT – Dipartimento di Piombino, che hanno mostrato nei suoli alcun superamento delle CSC fissate dalla colonna B, Tab.1, All. 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 per i terreni ad uso industriale.  
La stessa Conferenza di Servizi decisoria, ha deliberato di chiedere alla Società Edison S.p.A., di trasmettere un nuovo Progetto di Bonifica dei suoli, risultati contaminati nel corso delle indagini di caratterizzazione da IPA nel sondaggio PZ6 e da idrocarburi C>12 e Pb nel sondaggio S5, nel rispetto delle prescrizioni di cui al parere trasmesso dal Dipartimento ARPAT Piombino - Elba con nota Prot. SP\_PB.01.23.07/1.8 del 28.03.2012 alla luce degli esiti delle attività di intercalibrazione condotte tra il laboratorio di parte e quello dell'ARPAT, dei risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa effettuate nonché della relativa validazione certificata dall'ARPAT – Dipartimento di Piombino, La Conferenza di Servizi decisoria, preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa delle acque di falda, che hanno evidenziato superamenti delle CSC stabilite dal D.Lgs. 152/2006 per Arsenico, Cromo Totale e Nichel, ha deliberato di chiedere alla Società Edison S.p.A. di ottemperare alle seguenti prescrizioni:
  - a) proseguire il monitoraggio delle acque di falda, con frequenza semestrale e fino all'avvio, ove del caso, degli idonei interventi di bonifica delle acque di falda medesime;
  - b) il monitoraggio delle acque di falda, deve essere relativo ai parametri pH, Temperatura, As, Se, Cr totale, Ni, V, Zn, Hg, Idrocarburi totali, Ammoniaca ed Idratzina, implementato, con frequenza di controllo annuale, con i seguenti parametri: IPA, PCB, Cromo VI e Solventi organoalogenati;
  - c) concordare con ARPAT le attività di cui al punto “a)”, al fine di consentire ad ARPAT medesima di effettuare le attività di controllo dei campionamenti e l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati;
  - d) trasmettere un documento tecnico relativo ai risultati dei monitoraggi eseguiti sulle acque di falda;
  - e) attivare idonei interventi di prevenzione ai sensi all'art. 242 del D.Lgs. 152/06, anche eventualmente mediante emungimento delle acque di falda e successivo idoneo trattamento/smaltimento, laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) ([www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it)), evidenzi rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda;
  - f) trasmettere al MATTM ed agli Enti competenti un documento tecnico relativo all'elaborato

sulla stima del rischio ed alle misure di prevenzione eventualmente adottate, nei tempi tecnici strettamente necessari.

- **La Società Edison S.p.A.** con nota Prot. ASEE/Get3/CP-PU-1422 del 10.07.2013 (MATTM – Prot.43995/TRI del 23.07.2013), ha trasmesso l'elaborato “Centrale Edison di Piombino (LI). Rapporto di monitoraggio delle acque di falda superficiale eseguito il 18-19 febbraio 2013”
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 9.12.2013**, ha tra l'altro, deliberato di ritenere approvabile l'elaborato “Progetto di messa in sicurezza operativa ai sensi Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/2006 smi, dei terreni insaturi del sito Edison, in Largo Caduti sul Lavoro n.21 Piombino”, trasmesso dalla Società Edison S.p.A., a condizione che l'Azienda ottemperi alle seguenti prescrizioni:
  - 1) il conglomerato bituminoso dovrà rispettare le specifiche e le informazioni sul contenuto di sostanze pericolose in conformità al punto 25 del Regolamento N° 305/2011 del Parlamento Europeo relativo alla commercializzazione di prodotti da costruzione;
  - 2) dovranno essere trasmessi i risultati della prova di permeabilità da eseguirsi su un provino di conglomerato bituminoso, ricordando che tra i dati di progetto vi è la riduzione dell'infiltrazione efficace all'1%;
  - 3) nella lista degli analiti previsti nel monitoraggio semestrale, dovranno essere ricercati anche gli IPA;
  - 4) dovrà essere periodicamente verificata la tenuta, nonché lo stato di continuità dell'opera di impermeabilizzazione.

La stessa Conferenza ha deliberato di chiedere alla **Società Edison S.p.A. di concordare con l'ARPAT – Dip.to Piombino – Elba le modalità di esecuzione delle attività e le date del monitoraggio della falda** avente cadenza semestrale, al fine di consentirne la validazione.

#### **Sintesi dell'elaborato a)**

Nella presente Analisi di Rischio è stato considerato lo scenario d'uso industriale del sito con uno scenario di esposizione commerciale associato ai potenziali lavoratori on site; una eventuale modifica di destinazione d'uso comporterà la necessità di verificare il nuovo modello concettuale con quello considerato nel presente documento.

L'AdR è stata elaborata in modalità diretta (*forward mode*), al fine di calcolare il rischio sanitario associato alle concentrazioni rilevate nelle acque della falda superficiale.

I risultati dei calcoli mostrano che i rischi sanitari calcolati per l'unica sostanza (1,2-Dicloropropano) in grado di fornire un contributo per i percorsi sanitari in oggetto risultano ampiamente accettabili.

In merito ai metalli (As, Ni, Cr totale e Cr VI), essendo non volatili, non forniscono alcun contributo ai rischi da inalazione vapori. Pertanto, dal punto di vista sanitario, qualsiasi concentrazione di detti metalli risulta ammissibile.

A prescindere dagli esiti dell'AdR sanitaria, ai sensi del D.Lgs. 04/2008 in corrispondenza dei Punti di Conformità (POC), identificati con i piezometri di valle PZ3\_S e PZ7\_S, deve essere verificato il rispetto degli obiettivi di qualità delle acque sotterranee, ovvero delle CSC previste dal D.Lgs. 152/06.

Dai risultati delle analisi effettuate nell'ultima sessione di monitoraggio di agosto 2013, si riscontra un unico lieve superamento delle CSC da parte del Nichel, nel piezometro PZ3\_S. Nelle sessioni di monitoraggio precedenti, tuttavia, sono state riscontrate limitate situazioni di non conformità ai POC, oltre che da parte del Nichel, anche a carico dei parametri Cr totale, As e Cr VI.

Relativamente ai metalli si evidenzia che nei campionamenti presi in considerazione, così come in quelli più datati, le concentrazioni sono risultate ubiquitarie e non è stato riscontrato un gradiente monte-valle all'interno del sito della CTE Edison di Piombino. I superamenti riscontrati sono inoltre generalmente di lieve entità e dello stesso ordine di grandezza delle rispettive CSC, fatta



eccezione per il superamento del Cromo totale nel Febbraio 2013, unico superamento nel periodo di riferimento e non confermato nel successivo campionamento dell'Agosto 2013.

Viene altresì, dichiarato che, dato il contesto del sito, i superamenti delle CSC riscontrati nelle acque sottostanti il sito (anche nei piezometri identificati come di valle idrogeologico) e nei POC possano trovare un contributo in una situazione di fondo naturale e/o antropica diffusa nel polo industriale di Piombino (ex art. 240 lett. b) e r) D.Lgs. 152/06) e non sono dovuti ad attività specifiche di Edison Spa in quanto non utilizzati nel ciclo produttivo.

In merito al parametro 1,2-Dicloropropano, si fa presente che tale contaminante è stato rilevato esclusivamente in un piezometro di monte (PZ5\_S), che è oltretutto ubicato in un settore non produttivo e non fa parte delle sostanze storicamente utilizzate nel sito. Inoltre come già spiegato anche nei monitoraggi pregressi tale sostanza è stata rilevata esclusivamente nel PZ5\_S e mai negli altri piezometri del sito.

La qualità delle acque sarà comunque monitorata con la prosecuzione dei monitoraggi semestrali, così come previsto dal verbale della CDS Decisoria del 12 Luglio 2013.

#### ***Sintesi dell'elaborato b)***

L'elaborato, è stato predisposto nell'ambito dei controlli previsti dal Piano di Monitoraggio per l'Autorizzazione Integrata (AIA), ed in accordo alle prescrizioni sui monitoraggi di cui al verbale della Conferenza dei Servizi decisoria del 12/07/2013; in particolare sono stati prelevati campioni di acqua dai piezometri superficiali denominati PZ1\_S, PZ3\_S, PZ5\_S e PZ7\_S.

In ottemperanza a quanto richiesto dal MATTM nella Conferenza precedentemente citata, nella sessione di monitoraggio effettuata **nei giorni 1 e 2 agosto 2013, in aggiunta ai parametri regolarmente monitorati con cadenza semestrale, sono stati ricercati anche ulteriori parametri, ovvero IPA, PCB, Cromo VI e solventi organoalogenati, la cui determinazione viene richiesta a cadenza annuale.**

I risultati delle analisi eseguite, confrontate i valori delle CSC del D.Lgs 152/06 (Tab.2, Alleg.5), evidenziano **superamenti delle CSC per i parametri Arsenico (in PZ1) e un lieve superamento per il parametro Nichel (in PZ3), già rilevati in occasione di precedenti campagne di monitoraggio. Si riscontra infine un superamento della CSC da parte del parametro 1,2-dicloropropano (in PZ5).**

#### ***Sintesi dell'elaborato c)***

Sempre in ottemperanza a quanto richiesto dal MATTM in sede di Conferenza dei Servizi decisoria del 12/07/2013, nella sessione di **monitoraggio effettuata il 20 febbraio 2014**, in aggiunta ai parametri regolarmente monitorati con cadenza semestrale, sono stati ricercati anche ulteriori parametri, ovvero IPA, PCB, Cromo VI e solventi organoalogenati, la cui determinazione viene richiesta a cadenza annuale. Le determinazioni analitiche eseguite sui campioni di acqua di falda prelevati evidenziano concentrazioni in linea in termini di ordine di grandezza con quanto rilevato nelle precedenti campagne di monitoraggio. I risultati delle analisi eseguite, confrontate i valori delle CSC del D.Lgs 152/06 (Tab.2, Alleg.5), hanno evidenziato **superamenti delle CSC per i parametri Arsenico, Cromo totale, Cromo esavalente, 1,2-dicloropropano ed un lieve superamento per il Benzo[a]pirene (superamento dell'ordine di grandezza dell'incertezza di misura).**

## 6. Società Minerali Industriali S.r.l.: "Comunicazione risultati campagna monitoraggio acque di falda piezometri P2 e P14" trasmessa con nota del 31.10.2013 (MATTM – Prot.54733/TRI dell'11.11.2013).

### Iter istruttorio:

- Il Piano di caratterizzazione dell'area in esame, è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005.
  - Con nota del 29.07.2005, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 16318/QdV/DI dell'09.08.2005, l'Azienda ha inviato il cronoprogramma delle attività di caratterizzazione con il periodo d'inizio delle stesse, previste per la prima decade del mese di Agosto, nonché l'ultimazione delle analisi di laboratorio prevista entro la decima settimana dall'inizio delle attività.
  - L'Azienda, con nota acquisita al MATT al Prot. 19904/QdV/DI del 6.10.2005, ha evidenziato di non aver presentato *".....nei termini previsti dalla normativa la cosiddetta "autodenuncia" ai sensi del comma 1, dell'art.9 del D.M. 471/99, in quanto il sito di cui è proprietaria non risultava inquinato da usi pregressi ..... Allo stato è in corso di realizzazione il piano di caratterizzazione a maglia 50 x 50 m ..... la SIPI S.p.A. non ritiene che vi siano elementi necessari per attivare iniziative di messa in sicurezza d'emergenza della falda, salvo diversa indicazione ..... e conseguentemente, non ritiene di doversi pronunciare, entro il termine del 30-09-2005 .... in merito alla realizzazione di un progetto di messa in sicurezza d'emergenza della falda, sia individuale che unitario con altri soggetti a questo obbligati"*.
  - La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 ha:
    - deliberato di richiedere all'Azienda la trasmissione, entro il 30.01.2006, dei risultati delle indagini previste dal Piano di caratterizzazione, approvato in sede di Conferenza di servizi decisoria del 28.07.2005.
    - disposto, in caso di mancato inizio delle indagini, l'attivazione delle procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99;
    - disposto in caso di inquinamento di suoli e/o falda di mettere in mora l'Azienda per l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza e per la progettazione ed attuazione del progetto preliminare e definitivo di bonifica.
  - L'Azienda con nota del 19.12.2005, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al Prot. 26608/QdV/DI dell'28.12.2005, ha precisato che *"..... l'avvio dei lavori ha subito uno slittamento per motivi indipendenti dalla nostra volontà, dovuti anche al mancato coordinamento fra i soggetti tecnici interessati. In virtù dei recenti accordi assunti con le imprese appaltatrici dei lavori di sondaggio e di analisi del suolo, ..... siamo in grado di comunicare la data di avvio dei lavori, prevista per il 9.01.2006, informandovi contestualmente che il piano temporale dei lavori ..... già inviatovi resta invariato ....."*.
  - L'Azienda con nota del 16.01.2006, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al Prot. 897/QdV/DI del 17.01.2006, ha precisato che l'esecuzione delle perforazioni comprensiva dei piezometri ed il primo spurgo degli stessi è terminata nella giornata di sabato 14.01.06 ..... e che in data 18.01.06 verrà effettuato il prelievo dei campioni di acqua dai piezometri.
  - La Conferenza di Servizi decisoria del 28.04.2006 ha, tra l'altro, deliberato:
    - a) *"..... di richiedere alle Aziende che non hanno ancora inviato i risultati del piano di caratterizzazione (Società SIPI S.p.A., Lucchini Piombino S.p.A. e Tenaris Dalmine S.p.A.), di trasmettere entro il 15 giugno 2006, i risultati della caratterizzazione delle acque di falda sottostanti le aree di propria competenza, di proprietà e/o in concessione demaniale, e di attivare entro il 30 giugno 2006, gli interventi di messa in sicurezza di emergenza al fine di evitare la diffusione delle acque di falda contaminate verso il mare.*
    - b) *"..... che, in caso di inadempienza delle Società SIPI S.p.A., Lucchini Piombino S.p.A. e Tenaris Dalmine S.p.A., alla scadenza del termine del 30 giugno 2006, saranno avviate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio le procedure di sostituzione in danno, costituendo la notifica del presente verbale formale messa in mora, ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.M. 471/99".*
- La stessa Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, tra l'altro *"... visti i superamenti di Mn nei piezometri denominati "P2", "P6" e "P14", rispetto al valore di fondo naturale evidenziato nella relazione - Sito d'interesse nazionale di Piombino: Definizione dei limiti di fondo naturale per il Boro ed il Manganese - trasmesso da APAT ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 22677/QdV/DI del 9.11.2005, ..di chiedere all'Azienda di adottare entro 15 giorni dalla data di ricevimento del verbale idonee misure di messa in sicurezza di emergenza della falda ..."*.
- La stessa Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, a seguito di una istruttoria preliminare sui risultati di caratterizzazione dell'area SIPI, di chiedere all'Azienda di ottemperare ad una serie di prescrizioni.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006 ha deliberato di confermare la richiesta all'Azienda, visti i superamenti di Mn nei piezometri denominati "P2", "P6" e "P14", rispetto al valore di fondo naturale

evidenziato nella relazione “Sito d’interesse nazionale di Piombino: Definizione dei limiti di fondo naturale per il Boro ed il Manganese”, trasmesso da APAT ed acquisito al Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio al Prot. 22677/QdV/DI del 9.11.2005, di adottare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del verbale, idonee misure di messa in sicurezza di emergenza della falda. La stessa Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato di chiedere all’Azienda di ottemperare ad alcune prescrizioni, formulate dagli Uffici della Direzione per la Qualità della Vita, ed a quanto evidenziato nella nota dell’ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino, del 25.07.2006, allegata al verbale ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 15564/QdV/B del 02.08.2006, nonché di inviare un rapporto integrativo entro 30 giorni dalla data di ricevimento dello stesso verbale.

- L’Azienda con nota del 28.02.2007, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 6703/QdV/DI dell’8.03.2007, ha precisato tra l’altro che “ .....In relazione ai punti b), c) e d) ..... del verbale ..... si tratta di una prescrizione già prevista nel documento preparatorio della Conferenza di Servizi del 5 luglio 2005, che è stata ritenuta concordemente infondata ed ampiamente superata allorché la scrivente ha chiarito, nel corso delle varie Conferenze di servizio, che all’interno della SIPI Spa non si esercita alcuna attività di stoccaggio rifiuti, bensì solo ed esclusivamente stoccaggio di materie prime note con il loro nome commerciale di “loppe di acciaieria”. Le loppe di acciaieria lavorate e commercializzate dalla SIPI Spa sono rispondenti alle specifiche UNI, ENV 197/1 (Vd. Allegato 1) e si qualificano come materiali normalmente utilizzati come materie prime nelle industrie del vetro e del cemento.....”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008 “ .... prendendo atto della volontà dell’Azienda di attivarsi, in regime di messa in sicurezza di emergenza, per la rimozione del terreno contaminato in corrispondenza del sondaggio S13, impegnandosi a gestire il terreno rimosso in conformità con la legislazione vigente in materia di rifiuti, ad effettuare il collaudo delle pareti e del fondo dello scavo in contraddittorio con l’Ente di controllo ed a ripristinare lo scavo realizzato con idoneo materiale proveniente da impianto autorizzato e conforme alla specifica destinazione d’uso del sito, delibera di chiedere all’Azienda di attivare il predetto intervento, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale.  
La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, pur prendendo atto della realizzazione di un pozzo pilota in prossimità del piezometro P14, finalizzato all’esecuzione di prove di pompaggio a gradini ed a portata costante funzionali alla definizione delle caratteristiche idrauliche della falda e quindi al dimensionamento dell’intervento, delibera, viste le elevate concentrazioni di Mn, di chiedere all’Azienda di attivare idonei interventi di messa in sicurezza d’emergenza della falda, basati anche sul confinamento ...”
- L’Azienda con nota del 6.04.2009, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 07874/QdV/DI del 14.04.2009, ha precisato che alla nota, precedentemente trasmessa, erano stati allegati dei certificati analitici non corretti.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009, ha deliberato di: “ .... chiedere alla Minerali Industriali S.p.A., vista l’elevata concentrazioni di Mn, nei piezometri denominati P2 e P14, come confermato nel parere trasmesso dall’ARPAT - Servizio Sub Provinciale di Piombino con nota prot. 49783 del 24.06.09, di avviare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, idonei interventi di messa in sicurezza d’emergenza della falda, come già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008.  
La Conferenza di Servizi decisoria delibera, altresì, di chiedere alla Minerali Industriali S.p.A., l’immediato avvio, ove non ancora effettuato, dell’intervento di messa in sicurezza di emergenza, mediante rimozione della fonte inquinante costituita dal terreno contaminato circostante il sondaggio S13, intervento che l’Azienda si era impegnata a realizzare con la nota “Comunicazione in merito alla programmazione delle attività di monitoraggio ambientale della falda mediante la rete piezometrica esistente e di Messa In Sicurezza d’Emergenza (MISE) dei suoli in corrispondenza del sondaggio S13” del 30.05.2008, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14008/QdV/DI del 18.06.2008 .....”.
- L’Azienda con nota del 15.01.2010, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 1503/QdV/DI del 26.01.2010, ha comunicato tra l’altro che “ ..... lo stabilimento Minerali Industriali S.p.A. di Piombino .....ha interrotto in maniera definitiva la propria attività in data 1/10/2009... Ciò premesso, con riferimento al merito di quanto deliberato a pag. 29 del Verbale della Conferenza di Servizi del 10/12/2009, si comunica quanto segue:
  1. messa in sicurezza di emergenza della falda: la chiusura dello stabilimento ha comportato, come conseguenza la fermata dei due pozzi di servizio i quali, in condizione di regime, erano fonte di richiamo delle acque sotterranee provenienti dalle aree limitrofe. Si ritiene che la fermata definitiva e prolungata dei pozzi possa aver modificato in maniera sensibile la qualità chimica delle acque di falda. Per tale ragione, prima di procedere con la messa in sicurezza della stessa, si propone l’esecuzione di una nuova campagna di monitoraggio delle acque di falda;
  2. messa in sicurezza di emergenza del terreno contaminato circostante il sondaggio S13: si ritiene di poter concludere i lavori entro il mese di aprile 2010 secondo le modalità operative esplicitate nella ns. precedente comunicazione del 27/05/2008 .....

- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010 ha, tra l'altro, deliberato di: *“..... chiedere alla Minerali Industriali S.p.A. (ex SIPI S.p.A.) lo stato di attuazione degli interventi di m.i.s.e. dei suoli basati sulla rimozione della fonte inquinante che, come dichiarato dall'Azienda medesima, avrebbero dovuto essere ultimati nel mese di Aprile c.a., e di chiedere all'ARPAT - Servizio Sub Provinciale di Piombino, di effettuare una nuova campagna di monitoraggio delle acque di falda, al fine di verificare la presenza o meno, di superamenti, nelle acque di falda medesime, del limite fissato per il Manganese dalla vigente normativa in materia di bonifiche....”*.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013 ha, tra l'altro, preso atto, della rimozione della fonte inquinante costituita dai suoli contaminati da Cromo totale, nonché della attestazione da parte dell'ARPAT – Servizio sub – Provinciale di Piombino della conformità ai limiti fissati dalla vigente normativa, dei campioni di suolo prelevati dalle **pareti e dal fondo dello scavo effettuato**.  
La stessa Conferenza, **visti i persistenti superamenti dei valori di fondo per il parametro Manganese, delibera di chiedere all'ARPAT – Dipartimento di Piombino se tali superamenti possono essere rientrare nell'ambito della variabilità statistica.**

#### ***Sintesi dell'elaborato***

L'Azienda ha comunicato di aver provveduto a ripetere, in contraddittorio con l'ARPAT, i monitoraggi relativi alla presenza di contaminazione nelle acque sotterranee nei piezometri P2 e P14, dovuta al Manganese, che ha dato esito positivo con valori rispettivamente di 1750 e 979 µg/l, rispetto al valore CSC di 50 µg/l e del valore di fondo naturale di 16 µg/l.

- **L'ARPAT con nota del 9.06.2014 (MATTM – Prot.15965 del 10.06.2014), ha comunicato la validazione dei dati non conformi, rispetto al valore CSC di 50 µg/l e del valore di fondo naturale di 16 µg/l.**